

PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

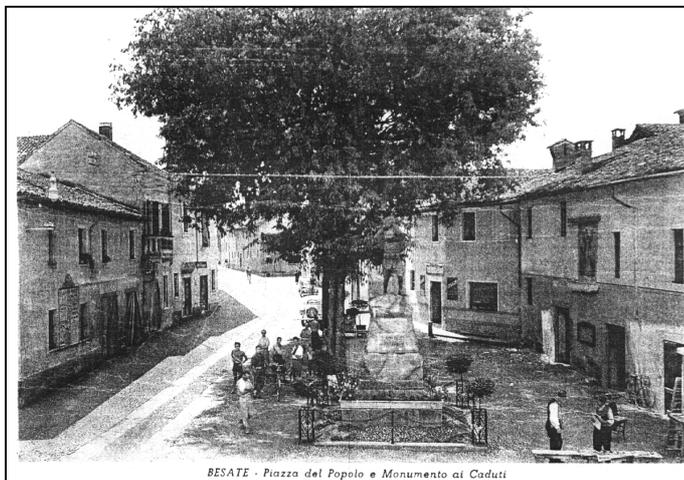
Anno IX Numero 1 – Maggio 2006

Cara Besate

Vox populi due

di Matilde Butti

Dopo aver stralavorato: zappato, raccolto, mietuto e insaccato il granoturco, era arrivato il momento di guadagnare qualche palanca o palancone in più, una moneta di rame da due soldi. Sull'aia le donne misuravano il grano con lo STAIÒ equivalente a 24 litri e riempivano tanti sacchi. Di questi, quattro al "sciur padrun" e uno al "povero diavolo". La formula di spartizione non ha bisogno di commenti perché la verità è già contenuta nel titolo. Il granoturco era una risorsa alimentare importante per la farina da polenta e da pane giallo. In quel tempo povero di tutto, tutto veniva accettato e i nostri bisnonni commentavano così: per un micone di pane bianco e per la dote della figlia si sopportava ben altro. Come ben si sopportavano tutti i lavori domestici: spaccavano perfino la legna con la scure, estirpavano il giavone dal riso, toglievano la pipita (ispessimento) dalla lingua delle galline. Tra loro, erano tante le guaritrici col "segno" miracoloso e tante erano le "indovine" che leggevano il futuro sulla mano, nel volo di una cornacchia, nelle ombre del camino, nei ricami del ghiaccio, nella tela di un ragno, nella danza dei moscerini attorno la



IN QUESTO NUMERO:

- p.2** Cara Besate: Il calendario delle credenze
- p.3** Besate city: Avvisi vari
- p.4** Besate city: La festa delle associazioni
- p.5** Besate city: Cure termali
- p.6** Besate city: Dalla Croce Azzurra
- p.6** All'ombra del campanile: Via Crucis
- p.7** Besate giovani: Volley Besate
- p.8** Besate giovani: A.C. Besate: ultime dal campionato
- p.9** Attualità: Dalla Adiconsum
- p.11** Attualità: La scoperta
- p.12** Attualità: Volontariato
- p.12** Attualità: Un'esperienza di volontariato
- p.13** AGRI NEWS: L'azienda foresta
- p.14** Elettroggiornale: I grandi dell'elettricità - 8.
- p.15** Arte a Besate: Poesie
- p.16** Biblioteca: Pinu dalla Biblioteca
- p.17** Biblioteca scolastica/sezione genitori: La scuola si racconta
- p.17** Varie: Riflessioni
- p.17** Varie: Ma quale cattiveria
- p.18** Varie: Per un punto Martin perse la cappa
- p.18** Varie: Le ricette della sciura Maria
- p.19** Varie: Fantacronaca 24. Gioco di sopracciglia
- p.20** Curiosità astronomiche: Finestre sul cosmo

lucerna. Quasi tutte conoscevano l'arte del pizzo a crochet e nelle lunghe serate invernali lavoravano per la dote della figlia mentre nei giorni di festa lavoravano per i pizzi dell'altare e le "cotte" sacerdotali. Un destino il loro che aveva fine con la campana da morto a tre rintocchi distanziati. VOCE DI POPOLO la ritroviamo soprattutto nei molteplici PROVERBI besatesi, o in milanese degenerato, a casa nostra, nei DETTI, nei SOPRANNOMI, in certe forme dialettali così saporite e colorite. Molto è andato perduto ma molto è rimasto. Un proverbio? "L'è tua. l'è mia. l'è morta a l'umbria" (tirar per le lunghe). Un detto? Da rinf o da ranf (a tutti i costi). Una forma dialettale? Barlafüs (poco serio). Voce di popolo ci racconta anche di streghe, di nani, della donna cannone, di mendicanti che suonavano il triangolo, della bonza, del selciato, dei nostri vitigni, della süpa d'ora, degli üselin scapaa, della marietta fresca, del latte caldo di mungitura. Ci racconta della "spagnola" e dell'affa... ci racconta insomma di come eravamo sullo sfondo di un passato senza pretese, di una Besate che si accontentava di poco, anzi di niente pur iniziando la giornata al chicchirichì del gallo. Voce di popolo ci dice anche... "e vissero felici e contenti". Ma questo finale appartiene solo e soltanto alle favole! M.B.

**Chi la dis intrega, chi la dis a scampol;
la bosia, che la gh'ha i gamb curt,
la droeuva i trampol!**

*(pronuncia: Chi la dis intrega, chi la dis a scampul;
la busia, che la gh'ha i gamb cürt,
la dröva i trampull!)*

**Chi la dice intera, chi la dice a scampoli;
la bugia, che ha le gambe corte, adopera i trampoli!**

Detto caduto in disuso (forse per eccedenza di bugiardi). Stava a significare che c'è gente apertamente bugiarda ed altra gente che dice la bugia a poco a poco: figurativamente sottintendeva che per scavalcare la verità usava l'espedito dei trampoli. Del detto quella parte più nota in italiano è: "La bugia ha le gambe corte".

Il calendario delle credenze

di Mario Comincini

Continuiamo il nostro viaggio nelle tradizioni popolari e in particolare nelle credenze legate a certe ricorrenze annuali. Nella precedente puntata ci eravamo fermati alle tradizioni legate al giorno di S. Antonio abate (17 gennaio): poco dopo veniva S. Sebastiano.

S. Sebastiano (20 gennaio)

In talune località si benediceva il bestiame, portandolo sulla piazza del paese. Il santo – un cavaliere – era ritenuto protettore soprattutto dei cavalli. Questa devozione in relazione alle epidemie del bestiame poteva andare al di là dell'ortodossia: "In questa credenza – scrive Lurati – non mancano i sostegni magici dovuti agli accostamenti più impensati. Ad esempio, «Bastian», come suona il nome del santo in dialetto, richiama «bestie, bestiame» e l'accostamento per quanto irriverente è certo sintomatico. Per lo stesso fatto in Romagna si crede che S. Cristina sia favorevole alla proliferazione dei polli, perché il suo nome ricorda la cresta di questi pennuti". Se ne ha conferma in una superstizione rilevata nel Cinquecento ad Arosio e cioè la benedizione del pane da dare alle bestie contro le malattie "il giorno di Santo Sebastiano qual i popoli dicono bestiano".

S. Apollonia (9 febbraio)

Veniva invocata per il mal di denti. Statue e dipinti sono conservati in qualche chiesa dell'Abbatense. Faceva coppia con S. Lucia, per gli occhi.

S. Giuseppe (19 marzo)

Nell'Ottocento Carlo Dossi ricordava questa usanza dei nostri contadini:

"A S. Giuseppe i nostri vecchi, qualunque tempo facesse, riponevano i bracieri, appendevano i tabarri e si mettevano in calzoni bianchi e calzini. A S. Caterina poi (25 novembre) tornavano in inverno".

In un altro appunto, il letterato corbettese tornava sull'argomento:

"I nostri vecchi a date epoche dell'anno cambiavano invariabilmente gli abiti, si mettevano da estate o da inverno, qualunque fosse lo stato della stagione; memorii forse del proverbio: Dio manda il freddo a seconda dei panni".

Annunciazione (25 marzo)

Un'antica devozione, di cui non si conoscono le origini, è ancora viva a Motta Visconti. Nella notte tra il 24 e il 25 marzo si andava a pregare nella chiesetta di S. Rocchino e siccome questa era chiusa, perché appunto era vietato tenere aperte le chiese di notte, si pregava stando in strada o alle finestrelle che davano all'interno. In tempi più recenti si cominciò ad aprire le chiesette del paese per quella notte e da esse ogni anno partono gruppi di fedeli diretti alla chiesa parrocchiale, dove si celebra una messa. Quel rito notturno era forse legato alla festività dell'Annunciazione, con relativa indulgenza. Ma trattandosi di un'usanza strettamente locale, era forse dovuta a credenze o devozioni particolari.

Domenica delle Palme

L'ulivo portato a casa in questo giorno veniva conservato tutto l'anno. Se ne bruciava un ramoscello in caso di temporale: un'usanza diffusa un po' dovunque, anche fino agli anni Sessanta del Novecento. Se un temporale o una grandinata rovinavano comunque i raccolti, i contadini dicevano che "l'è per i peccà di sciori" (è per i peccati dei signori). L'ulivo andava comunque bruciato prima di sostituirlo con quello nuovo.

Venerdì Santo

L'uovo deposto questo giorno, detto "oeuv del padernùn", veniva dato ai bambini per proteggerli da ogni genere di male, cioè come una medicina a scopo preventivo.

Sabato Santo

Fino a qualche decennio fa, i riti della Domenica di Pasqua venivano anticipati al Sabato Santo e cominciavano al mattino con la benedizione dell'acqua e l'annuncio della Resurrezione. Quando il sacerdote annunciava: "Christus Dominus Resurrexit", le campane venivano "sciolte" e in chiesa i fedeli iniziavano a suonare i campanelli che si erano portati da casa. In alternativa ai campanelli, si usavano gli zoccoli di legno, battendoli l'uno contro l'altro; talvolta si battevano anche contro le panche, per la credenza che quel rumore prodotto in quel momento tenesse lontano malattie e dispiaceri.

Mentre suonavano le campane, ci si bagnava gli occhi con l'acqua che poco prima il sacerdote aveva benedetto e che si era mandato a prendere con secchielli, bottiglie e scodelle: con un piccolo mestolo per aspersorio, la si spargeva in cortile, nella stalla, nel pollaio e quella che rimaneva veniva messa negli acquasantini appesi alla parete vicino al letto. Per questo rito, le campane venivano suonate a lungo. Se non si era mandato qualcuno in chiesa a prendere l'acqua benedetta, si usava anche l'acqua che usciva dalla pompa in cortile, in quel momento considerata benedetta così come la saliva o la rugiada. Una tradizione che si basava su un principio teologico non sempre avvertito e cioè che la Resurrezione di Cristo rinnova tutto e santifica tutto, così come il bagnarsi gli occhi doveva significare non un modo per proteggere la vista ma la nuova visione del mondo offerta dalla Resurrezione.

Tuttavia il rito finì spesso per assumere un altro significato. In un elenco di superstizioni diffuse nella pieve di S. Donato Milanese verso il 1570, c'era anche quella di "perdere apposta la messa il Sabato Santo per andare alla fonte a far non so che lavamento e ivi dicono alcune parole". Pelegatti, che ha edito il documento, ricorda opportunamente che questo uso, attestato in tutta Europa, parte dal presupposto che in questo preciso istante alle acque correnti sia 'trasmessa' una particolare efficacia curativa, destinata a protrarsi per tutto il corso dell'anno e a tenere lontane malattie di vario tipo, ma anche ossessioni e possessioni. M.C.

DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo
Medaglia d'Oro Ordine dei Medici di Milano
Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia

*Riceve su appuntamento
anche per servizio sanitario
nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi
esclusi*

Casorate Primo (PV)
Via Vittorio Emanuele 38
Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652
Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

Besate city



**INCONTRIAMOCI PER FESTEggiARE
I NOSTRI 40 ANNI!**

DOMENICA 4 GIUGNO 2006

PROGRAMMA:

- Ore 10,30 SANTA MESSA in parrocchia
- Ore 12,30 PRANZIAMO INSIEME presso l'agriturismo "Cascina Lasso"

Per INFORMAZIONI ed ADESIONI chiamare, entro il 25 maggio 2006:

- il numero 029050050 (Carla) dalle 13,30 alle 14,30 oppure:
- il numero 0290098003 (Monica) dalle 20,00 alle 21,00

**CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI
BESATE L'ASSOCIAZIONE SPORTIVA
"VILLAGE SPORT BESATE"
ORGANIZZA IL:**

**PRIMO TORNEO DI CALCIO A 6
TORNEO SERALE A 16 SQUADRE
DAL 05/06/2006 AL 16/06/2006**

Il torneo sarà arbitrato da arbitri federali A.I.C.S.

Il torneo si svolgerà presso il Centro Sportivo Comunale Polifunzionale, Via Ada Negri, BESATE (MI)

Per informazioni e iscrizioni: Via Ada Negri, BESATE (MI), tel. 02/90504034.

AVVISO

A seguito di un refuso, negli Orari Ambulatorio riportati nell'ultima pagina del giornale risultava erroneamente come orario di apertura al pubblico anche il giovedì pomeriggio. Ci scusiamo con il dottor Sassi e con i cittadini, per gli inconvenienti e i disagi che fossero derivati dall'errata informazione.

**CENTRO SPORTIVO COMUNALE
POLIFUNZIONALE DI BESATE**

**ASSOCIAZIONE SPORTIVA "VILLAGE SPORT
BESATE"**

ORGANIZZA

CORSI DI TENNIS GRATUITI

Per i ragazzi di età compresa dai 6 ai 18 anni

Dal 05/06/2006 al 09/06/2006

Dalle ore 16,30 alle ore 18,30

I corsi si terranno presso il Centro Sportivo Polifunzionale di Besate e saranno diretti dal Maestro di TENNIS Raffaele Mordocco, ex-serie A

PER ISCRIZIONI E INFORMAZIONI:

Rivolgersi presso il Centro Sportivo Polifunzionale del Comune di Besate in via Ada Negri, dalle ore 9,00 alle 23,00 al numero di telefono: 02/90504034.



Gelmini
GORGONZOLA

20080 BESATE (MI) – VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

PRODUZIONE E AMMINISTRAZIONE:

TEL. 02 905.09.24 – FAX 02 900.98.030

STAGIONATURA E COMMERCIALIZZAZIONE:

TEL. 02 905.04.726 – FAX 02 905.04.733

INTERNET: www.caseificio-gelmini.it

E-MAIL: info@caseificio-gelmini.it

La Festa delle Associazioni

di Michele Abbiati

Quest'anno, nel solco di una tradizione ormai consolidata, ci apprestiamo a vivere la 5^a Festa delle Associazioni, che si svolgerà dal 7 all'11 giugno. È una festa importante il cui obiettivo principale è quello di far conoscere alla gente e dare risalto a tutte le forme di volontariato e associazionismo della nostra comunità, e alle opere che esse svolgono nei più svariati campi. Le associazioni e le varie forme di volontariato sono importantissime nella nostra società e direi indispensabili in una piccola comunità come la nostra, dal momento che forniscono tutti quei servizi assistenziali, educativi, ricreativi là dove le istituzioni non riescono ad arrivare: pensiamo ai servizi di trasporto svolti dalla Croce Azzurra, al sostegno ai disabili promosso da associazioni come Il Melograno, all'assistenza a ragazzi in difficoltà offerta dalla Casa di Accoglienza Madre della Pietà Celeste, all'impegno nel campo degli affidi e delle adozioni di una nuova associazione: A Braccia Aperte, che opera anche sul nostro territorio. E ancora alla raccolta del sangue promossa dall'Avis, alle attività ausiliarie di pubblica sicurezza svolte dai Carabinieri in Congedo, alle attività educative e ricreative nei confronti delle persone, dei giovani e dell'ambiente promosse dalla Pro Loco, dagli Amici del Ticino, dalla A.C. Calcio Besate, dalla Polisportiva Oratoriana, e dall'Oratorio stesso che, pur non essendo per definizione una associazione, tuttavia svolge la sua importantissima azione educativa sui ragazzi con l'ausilio di giovani e genitori che volontariamente dedicano ad essa una parte del proprio tempo.

Ci sono anche delle associazioni che pur non avendo la sede sul nostro territorio annoverano tra le loro file dei besatesi: è il caso dei Giullari del Signore, un gruppo di giovani clown, il cui scopo è quello di portare un po' di allegria nelle case di riposo, negli ospedali ecc. Ci sarà modo di riflettere sull'importanza del volontariato e dell'associazionismo e di tutti e temi a questi collegati in vari momenti della festa: primo fra tutti l'incontro che si terrà venerdì 9 presso il Centro Civico, nel quale interverranno alcuni esperti relatori, tra cui anche il sindaco di Abbiategrasso, Alberto Fossati, poi durante la S. Messa delle 10.30 di domenica 11, che si celebrerà al Centro Sportivo, e infine presso gli stands allestiti da ogni associazione per promuovere la propria attività, durante tutta la giornata di domenica, al Centro Sportivo.

Siccome poi, una festa non è una festa se non ci si diverte e non si sta un po' insieme, ecco allora che ci sarà tutta una serie di

altre iniziative che coinvolgeranno tutti, ma proprio tutti: tornei di calcio, corse podistiche, gare di bocce, di scopa, giochi con l'acqua e a sorpresa, concerti, grigliate, aperitivi e merende, intrattenimenti vari. In particolare, per quanto riguarda le varie competizioni, la novità di quest'anno è che si gareggerà come in un "Palio": le associazioni saranno divise in quattro "contrade" e ciascuna contrada presenterà una propria squadra alle varie gare o competizioni, in cui ci saranno in palio dei punti. La squadra che risulterà vincente in ciascuna manifestazione farà guadagnare più punti alla propria "contrada" di associazioni e alla fine verrà premiata la contrada che avrà totalizzato il maggior numero di punti con le varie gare.

Le "contrade" saranno così composte: contrada Azzurra (Croce Azzurra, A Braccia Aperte, A.C. Calcio Besate), contrada Gialla (Oratorio e Polisportiva), contrada Rossa (Pro Loco, Il Melograno, Casa di Accoglienza Madre della Pietà Celeste), contrada Verde (Amici del Ticino, AVIS, Carabinieri in Congedo).

Dunque le premesse per una festa bella, divertente e costruttiva ci sono tutte, ora sta a tutti noi dare il nostro sostegno alle nostre associazioni e far sentire loro tutto il nostro calore e riconoscimento, perciò partecipiamo numerosi, alleniamoci per le gare e... buona Festa delle Associazioni a tutti! M.A.

COMITATO MARCE – PAVIA PRO LOCO BESATE

organizza

13^a MARCIA NOTTURNA NEL PARCO DEL TICINO

Manifestazione podistica non competitiva a passo libero aperta a tutti di **6 Km.**

Valida come prova n°14 Campionato Provinciale Pavia.

Prova Enti Promozione Sportiva (LIBERTAS – C.S.I. – U.S. ACLI – AICS – ENDAS – UDACE).

Premi in natura ai primi 10 classificati di ogni categoria.

LA MANIFESTAZIONE SI SVOLGERA' CON QUALSIASI CONDIZIONE DI TEMPO.

BESATE GIOVEDÌ 8 GIUGNO 2004

I percorsi attraverseranno uno dei più suggestivi scorci del parco del Ticino.

PROGRAMMA

- ≡ Partenza: ore 20.30.
- ≡ Chiusura manifestazione ore 22.30.
- ≡ Inizio distribuzione cartellini ed iscrizioni ore 18.30 presso il Ritrovo c/o CENTRO SPORTIVO VIA MARANGONI
- ≡ Contributo di partecipazione all'organizzazione:
 - ❖ CON RICONOSCIMENTO € 3,50
 - ❖ SENZA RICONOSCIMENTO € 1,50

A tutti i partecipanti verrà consegnata una **BORSA ALIMENTARE.**

TUTTI I GRUPPI PARTECIPANTI VERRANNO PREMIATI CON **TROFEI E COPPE E TARGHE.**

PER GRUPPO SI INTENDE UN MINIMO DI 12 PERSONE. **PREMIAZIONE GRUPPI CLASSIFICATI ORE 21.30.**



**Panificio Pasticceria
F.lli
Santagostino**

il buon pane

Specialità pasta frolla

**Via De Capitani, 1
Tel. 02 9050387
Besate (Mi)**

**CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI
BESATE**

LE ASSOCIAZIONI:

A BRACCIA APERTE – A.C. CALCIO BESATE – AMICI
DEL TICINO – AVIS – CARABINIERI IN CONGEDO –
CASA DI ACCOGLIENZA MADRE DELLA PIETÀ
CELESTE – CROCE AZZURRA – IL MELOGRANO –
ORATORIO S. LUIGI – POLISPORTIVA ORATORIANA –
PRO LOCO

ORGANIZZANO

5^a FESTA DELLE ASSOCIAZIONI

PRESSO IL CENTRO SPORTIVO
POLIFUNZIONALE

MERCOLEDÌ 7 GIUGNO 2006

Ore 20,30 – Quadrangolare di calcio

GIOVEDÌ 8 GIUGNO 2006

Ore 20,30 – 13^a Marcia Notturna nel Parco del Ticino

VENERDÌ 9 GIUGNO 2006

Ore 21,00 – Presso il Centro Civico: Serata di riflessione sul
tema “Volontariato e associazionismo”.

Interverranno relatori esperti tra cui il sindaco di
Abbiategrosso, Alberto Fossati

SABATO 10 GIUGNO 2006

Ore 15,00 – Presso la sede degli Amici del Ticino, Località
Zerbo: torneo di bocce, torneo di scopa, gara di tiro
al bersaglio e... altri giochi a sorpresa!

Ore 21,30 – Presso il Centro Sportivo: **BESARTE**

ROCK – Concerto live con: **Friends Forever,**
Zythum, Sine Cura, Omega 8641

DOMENICA 11 GIUGNO 2006

presso il Centro Sportivo Polifunzionale

Ore 09,00 – Apertura stands delle associazioni

Ore 10,30 – S. Messa

Ore 11,30 – Aperitivo con le Associazioni

Ore 14,30 – “Giochi senza frontiere”, giochi con l’acqua e a
sorpresa... aperti a tutti!!!

Intrattenimento per i più piccoli con “I Giullari del
Signore”

Finali quadrangolare di calcio

Ore 19,30 – Grigliata in compagnia

Ore 21,00 – Serata musicale con Alberto e Valentina

Premiazione del “Il concorso di disegno
estemporaneo: I COLORI DEL TICINO”

Premiazione del “Palio delle Associazioni”

**NELLE SERATE DI SABATO 10 E DOMENICA 11
GIUGNO FUNZIONERÀ BAR – TAVOLA CALDA**

CURE TERMALI – PEJO TERME

18 Giugno – 2 Luglio 2006

Il tuo divertimento è un dono della natura

Dire Val di Pejo significa scoprire un paradiso di incantevole
bellezza. Situata tra cascate argentate, foreste, pascoli e i
ghiacciai del Parco Nazionale dello Stelvio, vi aspetta per
svelarvi il segreto del naturale benessere, congiunto anche al
vostro divertimento! Rinomata anche per le sue acque minerali,
dispone di un centro termale con tutti i servizi, inoltre troverai il
confort di un hotel su misura per ogni tua esigenza.

Terme-Fitness-Piscina-Relax-Divertimento

Tutto in una vacanza organizzata intorno a te!

La tua giornata sarà organizzata dall'alba al tramonto –
Attività al centro termale – Ginnastica in palestra, attrezzature
Technogym, programmi personalizzati – Aquagym,
idromassaggio, solarium. Centro estetico con tutti i trattamenti
(sauna, bagno turco, massaggi) – Attività ludico ricreative in
collaborazione con l'Ente del Turismo locale.

Nel nuovo Centro Termale vengono praticate, con servizio
ambulatoriale di prescrizione e di controllo, la cura **Idropinica**
(malattie dell'apparato digerente, malattie del ricambio, malattie
dell'apparato urinario, anemie ipocroniche, linfatismi), la cura
Balneoterapica (arteriopatie croniche periferiche, patologie
linfatiche, flebopatie, ipertensione arteriosa, obesità, patologia
artroreumatica e muscolare, sindromi neurodistoniche), cure
Inalatorie e Aerosolterapia (riniti, sinusiti e otiti croniche),
Massoterapia, CO in tuta, cura della cellulite e igiene orale
(docce gengivali per paradontopatie).

Programma giornaliero

ore 8:00-8:30	Colazione
ore 9:00-12:00	Attività al Centro Termale (cure termali e ginnastica in palestra)
ore 12:30-13:30	Pranzo
ore 13:30-16:00	Tempo libero
ore 16:00-18:30	Attività pomeridiane (Aquagym e idromassaggio, manifestazioni turistiche in piazza, escursioni, attività ludiche)
ore 19:30-20:30	Cena
ore 21:30-22:30	Attività serali (film documentari, attività ludiche)

Hotel Europa

*La quota di partecipazione è di € 600,00
ed è comprensiva di:*

- Trasporto in pullman andata e ritorno;
- pensione completa, in camera doppia con servizi, Tv con
satellite;
- colazione a buffet, menù a scelta con buffet di verdure,
bevande incluse;
- attività fisica tutte le mattine presso la palestra del Centro
Termale;
- 4 lezioni di Aquagym, idromassaggio;
- animazione organizzata dall'Ente del Turismo locale (balli –
documentari – artigianato – trekking);
- copertura assicurativa.

Supplemento camera singola

*Documenti richiesti: carta d'identità, libretto sanitario,
prescrizione medica per cure termali*

Per qualsiasi informazione o per iscriverti:

338706913 – 3384321399 (ore serali)

**Oppure rivolgiti presso l'Ufficio Anagrafe del Comune di
Besate**

Dalla Croce Azzurra, sezione di Besate

a cura di Rachele Rebuscini

Ad Abbiategrasso il giorno 21 maggio p.v. si festeggia il 30° anniversario di fondazione della Croce Azzurra (1976 – 2006) presso la nuova sede, ex scuole medie, in via De Amicis. Giornata di grande festa, inizierà, tempo permettendo, al mattino con la S. Messa nel cortile e proseguirà poi per tutta la giornata con rinfresco, musica ed altri intrattenimenti.

Tutti siamo invitati, la festa è di tutta la comunità e dunque anche nostra; Besate deve essere grata ai fondatori dell'associazione in quanto ne trae beneficio ed aiuto, grazie al servizio del 118 e dei volontari della Croce Azzurra in paese.

La festa sarà davvero grande, in quanto nella nostra zona tutti i paesi ne fanno parte e i volontari sono più di mille. Se l'associazione aumenta di personale e servizi, è buon segno di serietà e corretta amministrazione. R.R.

I volontari di Besate ringraziano i coscritti della leva 1930 per l'offerta ricevuta in memoria della sig.ra Chiara e Gina e porgono sentite condoglianze alle famiglie; in modo particolare sono vicini a Giovanna nel suo dolore per la perdita della cara mamma.

All'ombra del campanile

Via Crucis...

di Alberto Abbiati



La Pasqua è passata e, visto che quest'anno cadeva abbastanza in là, per molti è stata un'occasione propizia per fare qualche viaggio, se non una vera e propria vacanza...

Per i credenti la S. Pasqua è invece una festa particolare, la "Festa che dà origine a tutte le feste", a cui ci si prepara attraverso la Quaresima, tempo di penitenza; in questa festa si commemora la resurrezione di Cristo dalla morte, dopo la ricca liturgia della settimana Santa che ci propone i riti della passione e morte di Gesù. Proprio per questo il periodo pasquale diventa un tempo per riflettere sul significato della vita e anche della morte.

Come da tradizione, tutti i venerdì di quaresima sono i giorni della "Via Crucis", ovvero la Via della Croce, in cui idealmente si rivivono le ultime ore della vita terrena di Cristo e il suo cammino verso la crocifissione. A maggior ragione il Venerdì Santo, in cui si celebra la morte di Gesù, è il giorno per eccellenza della Via Crucis.

Quest'anno nella nostra comunità si è pensato di rivivere il calvario di Cristo in una maniera particolare, non semplicemente con il pellegrinaggio e le consuete stazioni raffigurate, ma in una maniera forse più incisiva: una Via Crucis drammatizzata, quindi rivissuta concretamente nei fatti, il cui copione è stato scritto più di duemila anni fa: i Vangeli. Così ne è nata una specie di rappresentazione scenica, ammirata con curiosità da chi vi ha partecipato.

Protagonisti sono stati i nostri ragazzi, partendo dai più piccoli per arrivare alla terza media, con l'aiuto di qualche adolescente e giovane. Si è partiti dalla rappresentazione dell'ultima cena, allestita con cura sull'altare della chiesa parrocchiale: si sono rivissuti i significativi momenti del memoriale di Cristo, l'annuncio del tradimento di Giuda e del rinnegamento di Pietro, seguiti dall'umile gesto della lavanda dei piedi. Gesù si reca poi a pregare nell'orto degli ulivi (...diciamo più che altro dei tagli..) accompagnato dai suoi discepoli, che tuttavia non riescono a vegliare e a pregare con il loro maestro, sopraffatti dal sonno. Ecco però da lontano arrivare le guardie e la folla con delle torce, al seguito di Giuda, il traditore che con un bacio consegna Gesù perché sia arrestato. Il corteo prosegue poi verso il porticato del sommo sacerdote e degli anziani del popolo, i quali maltrattano e scherniscono colui che si dichiara il Figlio di Dio, giudicandolo un impostore e un sobillatore del popolo.

Intanto Pietro all'aperto viene riconosciuto come discepolo, ma egli nega per ben tre volte, prima del canto del gallo preannunciato dal Maestro. Proseguendo nel cammino verso la croce il Cristo viene portato davanti al Governatore Poncio Pilato, situato davanti al cancello dell'oratorio. Pilato non trova nessuna colpa in colui che viene definito "Il Re dei Giudei", ma il popolo urla perché sia crocifisso, così il governatore se ne lava le mani: la condanna è ormai decisa dal popolo, "Sia Crocifisso". Gesù viene incoronato di spine e caricato della croce, quella croce che è costretto a portare sino all'estremo compimento, su cui gravano i peccati degli uomini; ormai non ce la fa più, cade sotto il peso del pesante fardello, e viene aiutato da un viandante, noto come il Cireneo. La consolazione delle pie donne, e poi l'arrivo sul Golgota (...il campo da calcio...).

Tutto è compiuto: il Cristo viene innalzato sulla croce, tra il dolore e il pianto della madre, che vede morire così il suo figliolo, per la malvagità dell'uomo che vuole salvare. La crocifissione è il culmine: tutto sembra finire, le speranze svaniscono, trasportate
(continua a p. 7)

POMPE FUNEBRI

EREDI DI TACCONI PIETRO

20086 Motta Visconti (MI) - Viale Contessa G. del Maino, 2
Tel. 02.90000017 - 02.90000018
Giovanni Cell. 335.8299773
Cod. Fisc. e Partita IVA 05184520962



Rognoni Angelo
Tappezziere in stoffa

Esposizione:
Via Cavour, 6 - MOTTA VISCONTI (MI)
Laboratorio:
Via B. Pisani, 39 - Tel. 02.90.50.920
20080 BESATE (MI)
P. IVA 11074690154

www.rognoni-tappezziere.com - E-mail: info@rognoni-tappezziere.com

**FARMACIA
LOMBARDI DOTT. STEFANO**

ESPERTI IN
FITOTERAPIA ED OMEOPATIA

ORARIO: 8,30 – 12,30
15,30 – 19,30

CHIUSO IL VENERDÌ MATTINA
E LA DOMENICA
SABATO APERTO TUTTO IL
GIORNO

Via Bertoglio Pisani, 20
20080 BESATE

Tel. 02/9050917

(continua da p. 6: "Via Crucis")

nel sepolcro assieme al corpo ormai senza vita di quel Dio fattosi uomo. Chissà quante volte abbiamo già sentito questa storia, l'abbiamo vista perfino al cinema o in televisione, ma viverla e vederla dal vivo, seppure sceneggiata, forse ci aiuta a riscoprire quel qualcosa in più che spesso abbiamo superficialmente trascurato o superato; lo scopo di questa drammatizzazione forse voleva essere semplicemente questo: aiutarci a vivere bene la Pasqua, nel suo significato più profondo.

Non voleva essere semplicemente un teatro, realizzato bene oppure male dagli attori che si sono prodigati nel farlo, ma un rivivere quanto più profondamente dentro di noi il mistero della passione e morte di quell'uomo vissuto più di duemila anni fa che riconosciamo come Dio.

Tutto ciò certamente non svaluta, quanto certamente lo rafforza, l'impegno di chiunque abbia collaborato alla realizzazione di questo evento; in primis i ragazzi, che si sono dovuti preparare al meglio sopportando anche noiose prove, ma che alla fine si sono anche un po' divertiti. Chi ha partecipato alla Via Crucis avrà visto poi i costumi che tutti gli attori indossavano, preparati con cura da un gruppo di generose mamme, che per un mese hanno trasformato una sala dell'oratorio in un vero e proprio laboratorio di cucito: non si può non ringraziarle! Infine c'è stato chi ha collaborato con il canto e la musica e chi ha semplicemente aiutato ad allestire il tutto, un impegno che è stato premiato da quanti vi hanno semplicemente, ma non banalmente, assistito. L'opera di quest'anno voleva essere un po' una prova, e visti i risultati si spera che il prossimo anno si possa ripetere l'esperienza, sicuramente in meglio. Ora non ci resta che continuare a guardare al futuro, con la gioia che viene dalla Pasqua, allietati dall'avvicinarsi della bella stagione. A.A.

Besate giovani

Volley Besate

di Roberto Ruju

Arriva una brillante vittoria esterna

Besate, 30 aprile 2006

In un mese d'aprile ricco di festività e ponti è stato dedicato, giustamente, tanto tempo alle vacanze mentre l'impegno agonistico è rimasto contenuto a tre soli incontri. Alle feste aggiungiamo le gite scolastiche e gli ultimi postumi influenzali e facciamo il conto di quanti allenamenti (chi più, chi meno) sono saltati: sicuramente troppi. Ad ogni buon conto, dopo due sconfitte contro Basiglio e Cesano, è arrivata la tanto agognata e meritata vittoria esterna, a Rozzano, contro lo SGEAM Fiordaliso. Andiamo con ordine e seguiamo le cronache.

Prima partita di aprile, giovedì 6, a Milano3, contro il Basiglio Volley. Le ragazze del "palazzinadiasiaco (palazzinaro + paradisiaco)" giardino berlusconiano, al momento, viaggiano in seconda posizione a soli due punti dal più "operaio" e simpatico (oltre che più forte) Trezzano. La cenerentola Besate, senza Giulia Cajani afflitta da tonsillite, si presenta al cospetto della compagine guidata da Arturo Poli, con tutta la sua umiltà e la sana voglia di giocarsela sul campo. E così, nella giornata in cui abbiamo toccato il minimo storico di tifosi in trasferta: due, Donato Sazio ed il sottoscritto, almeno per un set, insieme al coach Ivano Portalupi ed al dirigente accompagnatore Alberto Santagostino, ci siamo divertiti. Era veramente buffo vedere Arturo Poli che si agitava come un ossesso, non stava in sé, credeva di essere vittima di un incubo quando le sue "brave" ragazze perdevano con le ultime della classe per 17-11 e poi per 20-15. Purtroppo le nostre sono troppo generose, hanno un animo eccezionalmente nobile e quando hanno visto le dodici avversarie (dodici, noi eravamo in sette) con i capelli dritti e tremanti di paura ed il buon Poli sull'orlo di una crisi isterica, hanno tirato il



freno ed hanno lasciato che le avversarie recuperassero e vincessero per 25-23. I due tifosi avrebbero preferito che si vincessero almeno il 1° set (oramai era fatta) ma, in realtà, non avendo neanche pagato il biglietto, devono stare zitti. Nel 2° set ci si diverte ancora per un po', sul 7-2 e poi sul 16-12. Ci raggiungono al 17 pari e perdiamo 23-25. 3° set senza storia, si divertono solo le altre (Poli sembra rinato) che arrivano al 3-0 finale con l'ultimo parziale di 25-12.

Mercoledì 12, atteso scontro casalingo con il Cesano Volley Club, da cancellare la peggiore prestazione di tutto il campionato: lo 0-3 di Cesano Boscone dello scorso 8 febbraio. Anche stavolta possiamo presentare solo sette ragazze. Beccari e Piva sono assenti, Galli è stata una meteora, non si è più vista; soldi del tesseramento praticamente sprecati. Meglio pochi ma buoni, dice il proverbio. Pochi, siamo sicuramente. Le nostre sono animate dai migliori propositi e ci tengono a fare una buona figura davanti ad un pubblico finalmente superiore alle solite 4 o 5 presenze. Ivano schiera da posizione uno: Santagostino, Ruju, Cajani, Limiti, Medici e Sazio. Mazzocchi è a disposizione. Gioco lento ma tecnicamente pregevole, azioni lunghe e continua alternanza nel punteggio. La partita è abbastanza interessante finché le forze delle nostre reggono poi c'è il crollo. Finché riusciamo ad attuare lo schema più semplice: forzare la battuta, costringere la ricezione avversaria a ricevere male e a non imbastire un attacco pulito quindi ricevere bene e, a nostra volta, attaccare come sappiamo, va tutto bene e siamo in partita. Quando non siamo incisivi in battuta ed in attacco, il pallino passa al Cesano che, se riceve o difende bene, mette in condizioni l'alzatore Giangualano ed il centrale Pini di far male. Soffriamo ed andiamo sotto. L'inizio del primo set è incredibile, si cambia palla ad ogni punto fin quando, con Sazio in battuta costruiamo un breack da 6 punti portandoci sul 13-8. E' stato il momento più efficace di tutta la partita e val la pena di riportare la formazione di quel momento che vedeva un attacco in prima linea con Ruju in banda, Cajani al centro e Santagostino opposto. Limiti in penetrazione lasciava in seconda linea Sazio e Medici. Il Besate chiude il set sul 25-21 con relativa tranquillità che fa ben sperare. Apertissimo anche il 2° set dove il Besate tiene sempre il vantaggio di 1 o 2 punti fino a farsi raggiungere sul 16 pari. Da lì passa a condurre il Cesano che si agguida il set per 25-23. Nel 3° set partiamo bene e, quando arriviamo a condurre per 22-17, la vittoria sembra cosa fatta. Purtroppo è arrivato il momento del crollo mentale e fisico,

(continua a p. 8)

La signora Cristina, laureata in lingua inglese e residente a Besate,

IMPARTISCE LEZIONI PRIVATE DI LINGUA INGLESE

Tel.: 0290098251

e-mail. skipper@lombardiacom.it



MACELLERIA - SALUMERIA

LEONI CARLO

MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15

Tel.: 02/9050339

(continua da p. 7: "Voley Besate")

il Cesano se ne rende conto, bada solo a non sbagliare lasciando che siano le nostre a fare karakiri. Finisce incredibilmente 23-25. D'altro canto, i troppi allenamenti saltati causa malattie o gite scolastiche non potevano non farsi sentire. La mancanza di validi cambi non consente di far riposare chi ha dato tutto e non ce la fa più. Inoltre, come in qualsiasi squadra, quando si spegne le luci dell'alzatore, scende il buio per tutti ed al Besate, ancora una volta è successo anche questo. Dobbiamo accontentarci di aver visto, per quasi 3 set, una squadra ritrovata che, con un po' più di attenzione, avrebbe potuto chiudere la partita 3-0, superando un'avversaria, oggettivamente, più forte. Il 4° set è senza storia, Ivano ci prova inserendo Mazzocchi per Medici ma non cambia nulla, finisce 17-25 e, quindi, 3-1 per il Cesano Volley Club.

Da mercoledì 12 saltiamo a giovedì 27 con la trasferta a Rozzano, in casa dello SGEAM Fiordaliso, quarto in classifica dietro Trezzano, Basiglio e Audax Corsico. Tanto per cambiare le avversarie sono al gran completo (dodici), Ivano è contento per averne raccumolate otto. Si parte con una novità rispetto alle ultime partite: Veronica Mazzocchi in campo dall'inizio al posto di Cristina Medici, nella formazione che, da posizione uno, vede: Santagostino, Ruju, Cajani, Limiti, Mazzocchi, Sazio. Medici e Piva sono a disposizione. Con Federica in battuta partiamo bene guadagnando subito un 4-0. Riusciamo a tenere un ritmo alto e questo infastidisce le avversarie che non riescono a costruire il loro gioco. La scelta di Veronica in campo sembra azzeccata, va bene sia in battuta che in attacco. I maligni sugli spalti, davanti a tale performance, oggettivamente inconsueta, sorridono dicendo che, per fortuna, a questi livelli, non c'è il controllo antidoping. Vanno benino, singolarmente, anche le altre ma, ciò che colpisce, è che va, meglio dei singoli, la squadra. Solitamente quando una cominciava a sbagliare, contagiava le altre. Stavolta invece chi sbaglia viene aiutata e recuperata dal gruppo, si sacrificano tutte per tutte ed il beneficio collettivo è evidente. Finalmente c'è in campo una **squadra**. Con una certa facilità si riesce a tenere a distanza lo SGEAM ed il set si vince per 25-17. Stessa solfa nel 2° set che, pronti via, ci vede in vantaggio per 5-0, stessa attenzione, stessa superiorità, stesso risultato: 25-17. Vinciamo per 2-0 e le avversarie sembrano dominate ma il pericolo, come spesso accade, non sono gli altri ma noi stessi. Ivano lo sa, oramai conosce le sue ragazze, vede che si distraggono e si sgola per invitarle a mantenere alta la concentrazione. Parte il 3° set e questa volta il 5-0 è per lo SGEAM. Si capisce che la concentrazione è andata e si rivede il Besate dei momenti più bui. Cessa l'effetto del "doping" di Veronica che torna a livelli più "normali" per cui Ivano la sostituisce con Cristina sul 5-12. Spazio per Stefania Piva al posto di Giulia Sazio sul 13-20. Lo SGEAM si porta sul 1-2 vincendo il set per 25-18. Con mille raccomandazioni sulla tenuta della concentrazione, Ivano manda in campo la squadra per il 4° set, trattenendo in panchina Mazzocchi e Piva e sperando che ci sia una tenuta anche sul piano atletico. Le squadre sono entrambe provate e si assiste ad

un campionario di errori da una parte e dall'altra. Si viaggia in assoluto equilibrio fino al 17 pari. A quel punto Ivano richiama dalla panchina Cajani che, per consentirle di rifiatore, era stata sostituita da Piva. Giulia va a servire e serve fino al 24-17. Set e partita sono praticamente vinti, si chiude 25-18 e si conquista la prima vittoria in trasferta, per giunta da 3 punti. Sottolineo che nel 4° set, singolarmente hanno giocato tutte male ma, grazie allo spirito su citato, al "Dumasiano": Uno per Tutti, Tutti per Uno, ha vinto la **squadra**. Andiamo a 8 punti, lasciando il fanalino di coda all'Oratorio San Gaetano di Abbiategrasso, fermo a 6 punti. Proprio con lo scontro diretto con l'OSG comincerà il mese di maggio (si gioca mercoledì 3, a Besate). Tutti contenti per la meritata vittoria ma la considerazione condivisa è quella del presidente Vittorio Cajani che invitava a riflettere sul valore del gruppo. Un team di ragazze - compagne di squadra - amiche fin da piccole. Un gruppo che sarebbe veramente un peccato sfaldare ma nel quale serpeggia voglia di mollare. Forse per i risultati poco incoraggianti, forse perchè essendo solo in otto non ci si può prendere mai una pausa, forse perchè le esigenze di studio sono crescenti o forse perchè si vorrebbe utilizzare diversamente il tempo libero. Una cosa è certa, se ci fosse la passione per lo sport, la sana e forte passione per la pallavolo, tutto il resto si potrebbe conciliare. Vedremo. Chi sarà ancora animata dalla voglia di giocare continuerà (probabilmente fuori Besate), chi non avrà sufficiente voglia animerà, più di oggi e come tante altre ex giocatrici del Volley Besate, i giardinetti, la piazza ed il parquetto. R.R.

A.C. Besate: ultime dal campionato!

di Marco Gelmini

Domenica 23 si è giocata l'ultima giornata del campionato del gir. A e il Besate aveva una sola possibilità: vincere, sperando nella contemporanea sconfitta del Ferrera, davanti noi di 2 punti e 5° in classifica. L'obiettivo era entrare nei play-off, una storica qualificazione mai ottenuta dal Besate (arrivammo una volta quarti, ma non c'erano ancora i play-off). Volete sapere com'è andata? Seguite il commento delle partite e lo scoprirete....

OLIMPIA DORNO - BESATE | 2 - 2

L'ultima domenica di marzo il calendario ci oppone al fanalino di coda della classifica, l'Olimpia Dorno, sicuramente la più debole del girone. Come da manuale giochiamo una pessima partita (ci capita sempre così contro le "piccole") e nonostante i due gol realizzati, riusciamo a farci raggiungere allo scadere, pareggiando una partita già ampiamente vinta. I due punti lasciati a Dorno sono forse i più pesanti della stagione, e rischiano di compromettere quel poco di buono che è stato fatto finora. Davanti a noi, in classifica, Robbio e Gambolò tengono un buon ritmo e dietro di noi il Ferrera sta recuperando terreno.

BESATE - OTTOBIANO | 1 - 0

Altra partita abbastanza facile per i nostri ragazzi: contro l'Ottobiano è fondamentale riuscire a fare punti, anche un pareggio sarebbe una sconfitta. Il Besate questa volta ci riesce e porta a casa 3 punti d'oro, grazie ad un gol nel primo tempo. La nostra partita non è certo la migliore della stagione, ma tanto basta per battere l'Ottobiano. In queste domeniche la difesa sembra più accorta, più "registrata", mentre la vera mancanza è in attacco, dove molte occasioni buone vengono sprecate. Se avessimo segnato una decina di gol in più, la nostra posizione di classifica sarebbe completamente diversa...

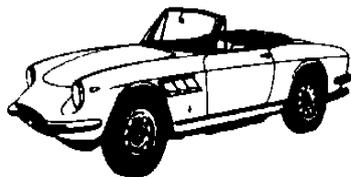
SUARDESE - BESATE | 0 - 1

Mancano solo due partite alla fine del girone di ritorno e il Besate deve affrontare la terza in classifica (Suardeese) e la quartultima (Castelnovetto): servono 6 punti per poter sperare di raggiungere i play off. A Suardi, la seconda domenica di aprile, la giornata è piovosa e il campo pesante. La Suardeese inizia spavalda, pensando di poter regolare la partita nei primi minuti, ma si sbaglia di grosso. Poco per volta il Besate viene fuori, conquista campo e impone il suo gioco: passaggi rapidi, cross dalle fasce, e qualche occasione da gol si presenta. Peccato che i

(continua a p. 9)

CARROZZERIA

ZUCCHI
ARRIGO



Via G. Matfeotti, 54 - Tel. 9050121

20080 BESATE (MI)

(continua da p. 8: "A.C.Besate")

nostri attaccanti non le sfruttino a dovere. La Suardese però si spaventa ed arretra, arrivando al tiro, dal limite, solo alla fine della prima frazione di gioco. Nel secondo tempo, un Besate ancora più deciso, prende in mano la gara e concretizza in gol una splendida azione di prima sulla destra. Gol della punta, di testa, entrata a 10 minuti dal termine. La gara non dà altre emozioni e il Besate conquista i tre punti su un campo difficilissimo! Il morale è alto ma sappiamo che Gambolò e Robbio ci sono davanti... La notizia arriva poco dopo la fine della gara: entrambe hanno perso e quindi in classifica il Besate le ha scavalcate! Il Besate è quinto, qualificato per ora ai play off!

BESATE - CASTELNOVETTO 6 - 1

Nell'ultima gara di campionato il Besate si gioca il tutto per tutto. Nella gara di recupero infrasettimanale, il Ferrera ha battuto il Gambolò, sorpassandoci in classifica: ora il Besate è 6°, a due punti dal Ferrera Erbognone. A Motta Visconti arriva la squadra ospite, il Castelnovetto, nella prima vera calda domenica di questa stagione: 27°C! Gli avversari sono malmessi, si presentano in 11 contati e, ancora una volta, questa cosa ci penalizza: giochiamo un primo tempo inguardabile, andando in vantaggio, sbagliando almeno 5 palle gol, e subendo il gol del pareggio. Nel secondo tempo, ancora all'oscuro del risultato del Ferrera, i ragazzi si impegnano un po' di più e, complice il crollo fisico degli avversari, vanno in gol 3 volte in 10 minuti. C'è spazio per tutte le riserve e per ancora due gol al 90°: il risultato finale è di 6-1! Al fischio finale inizia la ricerca di notizie da parte dei tifosi del Besate: c'è chi chiama il Punto (giornale sportivo pavese), chi la Federazione, chi dirigenti di squadre avversarie. La notizia arriva dopo pochi minuti: il Ferrera ha perso 2-1 e quindi il Besate l'ha scavalcato! Siamo quinti: si va ai play-off!!

Come potrete immaginare, esplode la gioia di tifosi, dirigenti e giocatori: l'obiettivo di inizio stagione, seppur con molte difficoltà, è raggiunto! Una storica qualificazione, che avremmo potuto guadagnare più facilmente, ma ancora più bella perché guadagnata all'ultimo minuto. Mi sento di dover ringraziare una persona in particolare per questo risultato: mister Roberto, che ci ha creduto sempre, ha lavorato tanto e bene, ha mantenuto il gruppo, ha dato un gioco e dei risultati a questa squadra. Senza di lui non saremmo arrivati qui. Senza di lui e senza tutti i giocatori che hanno messo il loro impegno durante tutto il campionato, anche se mi sembra giusto riconoscere che con un po' più di impegno e professionalità, avremmo potuto raggiungere un più ambito traguardo.

L'appuntamento dunque per le gare di play off è per domenica 7 maggio alle ore 16 al campo di Motta Visconti: ci aspetta il Tromello, 2ª classificata e nostro avversario. M.G.

	PT	G	VI	NUL	PER	GF	GS	DR
MOTTESE	62	26	19	5	2	60	17	43
TROMELLO	61	26	19	4	3	66	25	41
VALLE LOMELLINA	57	26	17	6	3	56	27	29
SUARDESE	43	26	13	4	9	48	32	16
BESATE	39	26	10	9	7	38	39	-1
FERRERA ERBOGNONE	38	26	10	8	8	41	37	4
ROBBIO	36	26	10	6	10	35	34	1
SUPERGA	36	26	10	6	10	49	49	0
GAMBOLO	35	26	10	5	11	56	53	3
OTTOBIANO	27	26	7	6	13	40	47	-7
ATLETICO VIGOR	20	26	4	8	14	25	51	-26
CASTELNOVETTO	20	26	5	5	16	31	66	-35
BREMESE	17	26	3	8	15	27	56	-29
DORNO	11	26	3	8	17	17	62	-39



Attualità

Dalla ADICONSUM

Associazione Italiana Difesa Consumatori e Ambiente

Magenta – Abbiategrasso

a cura di Angelo Carcassola e Silvana Rognoni

NEWS APRILE 2006

INFLAZIONE

“FAMIGLIE SEMPRE PIÙ A RISCHIO SOVRAINDEBITAMENTO”

Ancora una volta i dati rilevati dall'Istat, nei primi mesi del 2006, restano difficili da credere dato l'aumento dei prezzi industriali (+4,9%) e dell'energia (+10%) e del costo del denaro.

I risultati dell'inflazione in Italia hanno del miracoloso, perché restano fermi al 2,1%. Un risultato al quale tutti vorremmo credere, ma che purtroppo è messo a dura prova dal fatto che i consumi non decollano e continua a crescere il ricorso al credito al consumo, da parte delle famiglie, utilizzato per compensare la perdita del potere d'acquisto.

Questa è la realtà: le famiglie italiane, tra debiti contratti attraverso le nuove carte di debito e le pericolose offerte commerciali “acquista oggi e paga fra un anno” si stanno sovraindebitando sempre di più. Molte famiglie ricorrono sempre di più agli hard-discount, sacrificando la qualità per contenere la spesa.

I prezzi di energia e trasporti, i settori legati al petrolio dove emerge una non concorrenza, sono invece in continua crescita.

Per Adiconsum vi sono aspetti strutturali nei criteri e nelle modalità di calcolo dell'inflazione che portano a rilevare solo in parte le dinamiche inflative effettivamente subite dalle famiglie.

Le richieste di Adiconsum al nuovo Governo:

- Provvedimenti di contenimento delle tariffe per salvaguardare il potere d'acquisto delle famiglie, sia in riferimento ai redditi di lavoro che alle pensioni;
- una seria revisione dei criteri per conoscere l'effettivo dato sull'inflazione del nostro Paese.
- L'approvazione del disegno di legge sul sovraindebitamento volto a tutelare le famiglie ed a responsabilizzare gli intermediari finanziari.
- L'approvazione delle norme sull'azione collettiva (ferma al Senato dal luglio 2004) per semplificare la tutela giudiziaria di tutti i consumatori truffati da pratiche commerciali scorrette, per i quali attualmente è molto difficile vedere riconosciuti singolarmente i propri diritti.

ENERGIA

LE RESPONSABILITÀ DELLA STANGATA CHE DAL 1° APRILE SI ABBATTERÀ SUI BILANCI DELLE FAMIGLIE SONO DEL GOVERNO E DELL'ENI

L'Autorità per l'energia elettrica ed il gas ha provveduto all'aggiornamento periodico delle tariffe per il trimestre aprile-giugno 2006.

Le nuove tariffe a partire dal 1° aprile 2006 determinano, per le famiglie, un aumento del 5,7% per l'elettricità e del 2,1% per il gas metano.

Non c'è dubbio che questi aumenti avranno un impatto anche sull'inflazione dei prossimi mesi.

Per Adiconsum buona parte di questi aumenti potevano essere evitati se Eni e Governo avessero attuato gli impegni ad investire per aumentare le capacità di stoccaggio.

Infatti:

1. nel 2002 la Stogit (ENI), concessionaria dei siti di stoccaggio del gas, aveva presentato un programma di
- (continua a p. 10)

(continua da p. 9: "Dalla Adiconsum")

investimenti che prevedeva un consistente aumento della capacità di stoccaggio;

2. l'Autorità per l'energia aveva fissato la tariffa di stoccaggio, tenendo conto degli investimenti previsti in tale programma. Il Consiglio di Stato aveva ritenuto adeguata l'entità della tariffa fissata dall'Autorità;

3. la Stogit non ha realizzato gli investimenti previsti e per i quali ha incassato le relative tariffe;

4. se il Governo, concedente i siti di stoccaggio, avesse imposto alla concessionaria Stogit di realizzare il programma di investimenti previsto, **le maggiori capacità di stoccaggio sarebbero state sufficienti ad evitare l'emergenza gas 2006;**

5. infine, sembra accertato che ENI abbia usato parte delle riserve di stoccaggio non solo per modulare le esigenze di maggior consumo invernale delle utenze civili, ma anche per altri fini squisitamente commerciali.

Adiconsum stima che i costi dell'emergenza gas, a carico delle bollette elettriche, ammonteranno a circa 500 (cinquecento) milioni di euro, in parte già calcolati negli aumenti odierni, che dovrebbero comportare un aggravio di spesa di 50 euro circa per le famiglie.

L'Autorità per l'energia ha aperto un'istruttoria formale a carico dei soggetti interessati, per l'eventuale irrogazione di una sanzione amministrativa. Adiconsum, in rappresentanza degli interessi dei consumatori, ha chiesto all'Autorità di partecipare agli atti dell'istruttoria.

Adiconsum chiede sin d'ora che, accertate le responsabilità, l'Autorità commini ai soggetti interessati sanzioni pecuniarie adeguate a risarcire i clienti finali del maggior costo delle bollette derivante dall'emergenza gas 2006.

Dalla Relazione tecnica dell'Autorità si evince che:

1. l'aumento del 2,1% delle tariffe del gas metano è imputabile per intero all'aumento del prezzo del greggio, al quale è collegato parzialmente il prezzo del gas metano: infatti, rispetto ai 51 dollari che è costato mediamente lo scorso anno, attualmente il prezzo del petrolio ha superato i 70 dollari al barile;

2. la decisione del Consiglio di Stato, che ha respinto il ricorso di ENI e delle altre Società del gas, ha impedito che le tariffe del gas aumentassero di un altro 10%;

3. l'aumento del prezzo del petrolio greggio ha inciso sull'incremento delle tariffe elettriche per circa il 3,5%;

4. il restante aumento del 2,2% delle tariffe elettriche (5,7 - 3,5%) è da ascrivere all'incidenza di una parte dei maggiori costi derivanti dall'emergenza gas 2006.

TELEFONIA

"Regolamento dei servizi a sovrapprezzo"

Il 25 aprile 2006 è entrato in vigore il decreto n. 145/2006 "regolamento recante la disciplina dei servizi a sovrapprezzo" cioè i numeri a valore aggiunto (loghi, suonerie, sveglia, oroscopi, ricette, ecc.)

Il provvedimento prevede:

- l'importo massimo fatturabile in bolletta di €12,50 per ogni comunicazione;
- informazioni chiare e consenso espresso dell'utente prima dell'erogazione del servizio;
- maggiore tutela per i minori;
- L'obbligo per gli operatori di rete fissa di offrire gratuitamente agli abbonati il "PIN" per controllare l'uso del telefono di casa sui servizi a sovrapprezzo.

Adiconsum nell'incontro del 19 Aprile 2006 con il Ministero delle comunicazioni, non ha dato la propria disponibilità a far parte del Comitato previsto dall'art. 26 del decreto ed anzi chiede l'abrogazione del suddetto regolamento.

Per Adiconsum il decreto non tutela sufficientemente i minori perché:

- non prevedendo un consenso specifico, consente di fatto la fruizione anche da parte di un minore del servizio a sovrapprezzo, come se si trattasse di un qualsiasi altro utente;
- il fatto di destinare servizi a sovrapprezzo ai minori e di prevedere una tassazione loro dedicata non è indice di una maggiore tutela nei loro confronti ma finisce per classificarli "clienti" come tutti gli altri, primo ed unico caso mai contemplato nella legislazione italiana.

Il Ministero delle Comunicazioni, con questo decreto riconosce ai minori la capacità di agire e di concludere contratti per forniture di servizi telefonici. Resta un mistero come possa un minore comprendere le norme di un contratto a distanza mediante cellulare e conoscere i propri diritti, tra cui il recesso.

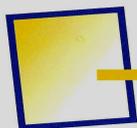
Inoltre il regolamento:

- non elimina le truffe sull'addebito in bolletta di servizi non richiesti, ma garantisce solo la limitazione negli importi;
- definisce in modo ambiguo e generico come deve essere formulato il "consenso espresso" del cliente e non chiarisce i modi attraverso cui gli operatori dovranno accertare e dimostrare il consenso dell'acquirente;
- all'atto della stipula del contratto telefonico, per i nuovi utenti, non si potrà chiedere la disabilitazione delle numerazioni per i servizi a sovrapprezzo, bensì soltanto determinare un limite di spesa mensile per queste chiamate che sarà di 50 o 100 Euro. La mancata comunicazione da parte dell'utente di un tetto massimo di spesa per questi servizi autorizza la società ad addebitare in bolletta l'importo dei servizi a sovrapprezzo indipendentemente dalla richiesta e dal consenso dell'utente. Per i vecchi utenti la compagnia telefonica fornirà un apposito modulo.

SKY

L'Antitrust dà ragione ancora una volta ad Adiconsum: Sky continua ad ingannare i consumatori

L'Autorità garante della concorrenza ha condannato ancora
(continua a p. 11)



EUROIMMOBILIARE S.R.L.

di Carlo China

Besate **CONSEGNA DICEMBRE 2005 VENDESI** appartamenti di tre locali disposti su due livelli composti da soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi e cantina

A PARTIRE DA EURO 145.000,00

BILOCALE 50 MQ. CIRCA EURO 75.000,00

PROSSIMA REALIZZAZIONE VILLE BIFAMILIARI

Corso Matteotti n° 56 — 20081 Abbiategrosso (MI)

Tel. 029465129 ra — Fax 0294965944 www.euroimmobiliare srl

PANETTERIA

di Lazzari Giuseppina



Via Matteotti, 10
20080 BESATE (MI)
Tel. 02 90504000

Alimentari e frutta

(continua da p. 10. "Dalla Adiconsum")

Sky a pagare una multa di **39 mila Euro**, sempre per pubblicità ingannevole e sempre a seguito di denuncia di Adiconsum.

I messaggi incriminati sono quelli di "Sky Uefa Champions League" apparsi sui giornali e diffusi attraverso volantini nelle cassette della posta.

L'Antitrust ha riconosciuto la tesi di Adiconsum che aveva indicato come ingannevoli tali messaggi, perché "indurrebbero i consumatori a credere che l'abbonamento a Sky sia unico ed esclusivo"; mentre tale offerta è fruibile anche attraverso il servizio pubblico RAI e altre Pay TV, quali **fastweb**, per esempio, che commercializza l'identico prodotto.

L'ingannevolezza è amplificata dal fatto che la scelta dell'abbonamento a Sky vincola il consumatore alla piattaforma satellitare, disincentivando quindi soluzioni tecnologiche e contrattuali diverse e meno vincolanti.

Attualmente, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha aperto un nuovo procedimento nei confronti di Sky, su denuncia sempre di Adiconsum, per pubblicità ingannevole in merito ai messaggi promozionali dei "Mondiali di Calcio 2006".

L'atteggiamento di SKY fa comprendere, ancora una volta, che il rispetto dei consumatori in questa azienda non esiste, infatti preferisce continuare a sbagliare, sapendo di sbagliare, fino a quando non viene colta in fragranza.

5 PER MILLE ALL'ADICONSUM

Da quest'anno puoi scegliere a chi destinare il 5 per mille dell'imposta sul reddito. Questa scelta a te non costa nulla!

Nella sezione del 5 per mille firma nella prima casella in alto a sinistra ed inserisci il codice fiscale di Adiconsum: 96107650580

Sportelli ADICONSUM:

Legnano – Via Lega – Giovedì ore 9,30 – 12,00

Magenta – Via IV Giugno,54 – Martedì ore 9,30 – 12,30

Abbiategrosso – Gall.Europa, 23 – Mercoledì ore 9,00 – 12,30

Tel.n. 0297298391 – fax 029793451

La scoperta

di Zeus

Misurata la massa di una molecola di DNA

Per la prima volta, grazie alla messa a punto di tecnologie nanoelettromeccaniche, si è stabilito che tale massa è pari a un miliardesimo di grammo

Dopo essere riusciti a misurare la massa di un batterio e perfino quella di un virus, gli esperti di nanotecnologie della statunitense Cornell University sono andati ancora avanti ed hanno realizzato un dispositivo così sensibile da misurare la massa di una singola molecola di DNA. La organiche, si misura in Dalton, l'unità di massa atomica pari alla massa di un singolo protone o di un neutrone. Il peso del DNA, pubblicato nella rivista Nano Letters, è risultato pari a 995.000 Dalton (ossia poco più di un attogrammo). Confrontato con le altre unità di misura dell'infinitamente piccolo, il Dalton è pari a un milionesimo di zeptogrammo, che a sua volta è un millesimo di attogrammo, che è un millesimo di un femtogrammo, pari a un millesimo di picogrammo, che è un millesimo di nanogrammo, pari a un miliardesimo di grammo. Strumenti capaci di misurare oggetti così infinitamente piccoli si chiamano sistemi nanoelettromeccanici (NEMS) ed i ricercatori sono convinti che in futuro sarà possibile aumentarne ancora il grado di miniaturizzazione. Le attuali tecniche di analisi genetica richiedono piccoli campioni di DNA, dei quali è necessario ottenere numerose copie utilizzando la tecnica della reazione a catena della polimerasi (PCR). Sebbene il DNA sia una grande molecola, le sue dimensioni sono più piccole rispetto a quelle della maggior parte dei virus. I ricercatori della Cornell University, coordinati da Harold Craighead, sono convinti di riuscire a identificare molecole organiche ancora più piccole, comprese alcune proteine, con applicazioni che potranno rivelarsi utili sia nella medicina che nella diagnosi forense. Sono anche convinti che questa particolare applicazione delle nanotecnologie permetterà di mettere a punto strumenti per la diagnosi di molte malattie, compresa l'infezione da virus HIV. Z.

Tutte le notizie sono tratte da "La scoperta.it"

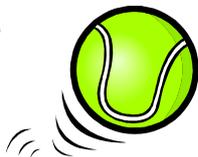
II CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE di Besate offre:



**SALA BILIARDO AMERICANO
CAFFETTERIA – APERITIVI –
PANINI ALLA PIASTRA**

Sala per feste di compleanno

**Campo di calcio a 6 in erba – illuminato
Campo di calcio a 5 "copri/scopri"
Campo da tennis sintetico
Scuola tennis ragazzi
Corsi tennis adulti**



Besate – Via Ada Negri

**Informazioni e prenotazioni: c/o
BAR oppure:**

02-90504034



AGENZIA GENERALE DI MOTTA VISCONTI

CONSULENTI E ASSICURATORI

Giuseppe e Marco Gandini

**PROFESSIONALITÀ E CORTESIA
AL VOSTRO SERVIZIO**

ORARIO UFFICIO:

lunedì – mercoledì – giovedì – venerdì
09.00-12.30 / 15.00 – 19.00

martedì
10.30-12.30 / 15.00-19.00

sabato
09.30-11.30

**MOTTA VISCONTI - Piazzetta Sant' Ambrogio 2
Tel. 02 90009092 Fax. 02 90000930**

ROSATE – Via Roma 24 – Tel./Fax. 02 90849613

E-mail: saimottavisconti@tiscali.it

Volontariato

di Milagros Calvo Reyes

Il passato 2 Aprile c'era la giornata del verde pulito organizzata dagli Amici del Ticino con il patrocinio del comune di Besate. Partecipanti: una trentina di persone compresi gli organizzatori, perché?

Sul tema alcune riflessioni ritornano: proprio perché potrebbero sembrare ovvie ci chiedono un costante e ulteriore approfondimento.

Ci sono tante persone che, in modo volontario e gratuito, dedicano tempo, energie, qualità umane e professionali agli altri.

Questo fenomeno così presente e diffuso, da dove trae origine, quali fini si propone; in quali itinerari concretamente si realizza; quali aspetti positivi propone; quali problematiche contiene; quali esigenze esprime; di quale patrimonio di ricchezza è portatore?

La presenza del volontariato trova origine dalla constatazione delle esigenze, delle necessità di altre persone e da uno slancio emotivo, etico, spirituale, di risposta, di presenza, di azione.

Si sa che le motivazioni dell'agire volontario non sono sempre così pure e trasparenti; che il nostro dedicarsi ed agire può essere sollecitato anche dalla ricerca di compensazioni interiori: perciò il volontariato organizzato esige chiarezza di motivazioni e di finalità; informazione, educazione, preparazione; e continua verifica di questi aspetti.

Altra dimensione fondamentale del volontariato è la gratuità intesa non solo come liberazione da qualsiasi pretesa di ricompensa materiale e di riconoscimento pubblico ma prima e più profondamente ancora come sensibilità di esserci, di dedicarsi perché si ritiene questa dimensione vera, giusta e importante; come perseveranza e continuità oltre i riscontri, i risultati, gli esiti.

Poi c'è il rapporto dedicato con le istituzioni e la politica. Il volontariato dovrebbe porsi nei loro confronti sempre in modo interlocutorio: disponibile alla collaborazione e insieme coscienza critica.

Indubbiamente il volontariato può intervenire però non può coprire alibi, disfunzioni, incapacità o non volontà istituzionali e politiche; né i finanziamenti alle associazioni del volontariato possono spegnere una coscienza vigile e critica su quello che sta avvenendo nella società; un contributo mai dovrebbe comprare l'autonomia e la libertà, tanto più in quanto finalizzato a beneficio della comunità. Mi pare quindi particolarmente importante che il volontariato assuma una coscienza politica, nel senso più alto e significativo della parola: POLIS.

Il volontariato autentico è quello di lunga durata che attraverso le prove e le ricchezze che le situazioni consegnano, resiste e resistendo rifiorisce, permane, si rinnova e vive; non è la disponibilità momentanea e stagionale, non è entusiasmo passeggero.

La disponibilità e l'agire volontario oggi dovrebbero vivere con la coscienza dell'appartenenza alla comunità. Forse nella nostra manca proprio quella coscienza dell'appartenenza; perché i volontari sono pochi e soprattutto non c'è partecipazione! M.C.R.



Un'esperienza di volontariato

di Danilo Zucchi

Da qualche tempo, circa una volta alla settimana, mi dedico ad un'attività di volontariato un po' particolare: la riabilitazione equestre.

Qualche mese fa, accogliendo l'invito della mia insegnante di educazione fisica, ho iniziato a frequentare un corso tenuto da diversi specialisti del settore (neuropsichiatri, fisioterapisti, educatori professionali, istruttori di equitazione, tecnici di riabilitazione equestre) presso l'Istituto Cossa di Pavia. Al termine del corso che ha toccato tutti gli aspetti riguardanti la riabilitazione equestre (dai diversi tipi di disabilità alla tecnica equestre e morfologia del cavallo) a livello teorico, ho iniziato la parte pratica con un tirocinio della durata di 18 ore presso l'Associazione Sogni e Cavalli ONLUS di Pavia, un'Associazione sportiva che non persegue fini di lucro ma di solidarietà sociale nel campo della riabilitazione ed integrazione di persone con difficoltà neuromotorie (paralisi cerebrali infantili, esiti di trauma cranico, malattie neurologiche progressive,...) e psichiche (insufficienza mentale, autismo, Sindrome di Down e dell'X fragile,...) utilizzando come strumento principale il cavallo. Dopo aver portato a termine il corso il mio compito, come quello degli altri volontari è quello pulire, sellare e condurre a mano il cavallo mentre il disabile svolge la lezione in sella seguito da un istruttore di equitazione abilitato; seguire, aiutare ed intrattenere i ragazzi disabili al termine della lezione o prima della salita in sella. Oltre a svolgere un'attività ludico-sportiva alcuni ragazzi del centro praticano equitazione a livello agonistico ottenendo buoni risultati.



(immagine tratta dal sito dell'Associazione)

Per chi ama i cavalli e vuole partecipare attivamente ad un'attività di volontariato penso che questa sia un'ottima opportunità attraverso la quale si possono scoprire aspetti diversi dello sport, delle disabilità e del mondo del volontariato; è inoltre un modo per mettersi in discussione e confrontarsi con molte persone fortemente diverse tra loro. D.Z.

CERAMICHE

GUGLIELMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI

Esposizione e deposito: Besate (MI)
Via Papa Giovanni XXIII, 5
Tel. 02 90098088



L'azienda foresta

La gestione: Consorzi forestali, gli amici dei boschi che sanno quando e come aiutarli

Come si gestiscono i boschi? La risposta sembrerebbe semplice: tagliandoli nel modo giusto. Ma, riflettendoci, appare chiaro che il discorso è di fatto più complesso. Occorre, infatti, saper organizzare i tagli, far crescere dove serve, abbattere dove occorre. Ci vuole, quindi, chi sappia gestire il bosco in maniera coordinata e utile. Da qui l'importanza dei Consorzi forestali che, in Lombardia, sono associazioni fra proprietari di boschi oppure di pascoli che hanno l'obiettivo della gestione unitaria delle loro proprietà. L'utilità dei Consorzi è evidente se si pensa che la forte frammentazione fondiaria, che boschi e pascoli hanno subito nel tempo, rende molto difficile gestire il territorio in maniera razionale ed economica, frenando inoltre ogni possibilità di valorizzare la selvicoltura e le funzioni ecologiche delle foreste. Di fatto i Consorzi con le loro attività salvaguardano, valorizzano e qualificano il territorio in cui operano. È per questo che i consorzi sono previsti in Italia dal 1923.

La Regione Lombardia ritiene fondamentale la presenza sul territorio di associazioni fra proprietari e, sin dal 1989, ha aiutato la loro costituzione. L'attuale legge forestale (LR 27/2004, articolo 17) prevede che possano essere assegnati ai Consorzi, riconosciuti con provvedimento della Giunta regionale, contributi per il finanziamento dei servizi ambientali erogati e per la copertura delle spese di avviamento, per un periodo di tempo massimo di cinque anni. I Consorzi forestali svolgono prevalentemente attività di assistenza tecnica, interventi selvicolturali e le attività legate all'alpicoltura, tutte programmate in base ad un Piano di lavoro.

Nel 2005, la Giunta regionale ha poi approvato le cosiddette "direttive" per la costituzione e il riconoscimento dei Consorzi forestali. Un'associazione di proprietari, per essere riconosciuta come Consorzio forestale, deve quindi essere in grado di gestire direttamente il patrimonio silvo-pastorale conferito dai soci, e avere una superficie di almeno 500 ettari se i terreni conferiti sono prevalentemente in pianura e collina, e di 1.000 ettari se i terreni conferiti sono prevalentemente in montagna.

Altre due condizioni importanti sono la capacità di dimostrare di avere una gestione economica sostenibile del Consorzio, e disporre di almeno un tecnico laureato in materie agro-forestali con funzioni di direttore. Dimostrato tutto ciò, il Consorzio può essere riconosciuto.



Il taglio: rispettare le regole fa bene alle piante e al legname

Come si fa a tagliare correttamente un bosco? Si tratta di una domanda a cui non è facile rispondere con sicurezza se non si è esperti. Per questo esistono le "Prescrizioni di Massima e di

Polizia Forestale" (P.M.P.F.). Si tratta di vere e proprie regole che indicano come sia possibile tagliare degli alberi in un bosco, per procurarsi il legname, in maniera compatibile con la tutela dell'ambiente o addirittura per migliorarlo, senza quindi sfruttarlo o distruggerlo.

Prima di tutto occorre capire bene che cosa è il "taglio del bosco", cioè l'abbattimento di un certo numero di alberi per ricavare dalla foresta il legname da lavoro oppure per eliminare le piante malate, pericolose o secche.

Il taglio del bosco è quindi una vera e propria operazione colturale, regolata però da una serie di regole e di leggi, che deve essere svolta con precisi criteri tecnici, che hanno l'obiettivo di mantenere sana la foresta e di permettere la nascita e la crescita di nuove piante ("rinnovazione naturale").

Operativamente, inoltre, per effettuare un taglio di bosco occorre presentare una denuncia di taglio.

Per il vero e proprio taglio, vanno seguite quindi le P.M.P.F., che precisano:

- le regole generali (norme "di massima") per poter considerare un taglio del bosco come "taglio colturale";
- come chiedere il permesso per tagliare il bosco;
- le multe per chi taglia male o senza permessi (norme di polizia forestale).

Le denunce di taglio per il "taglio del bosco" devono essere inviate:

- ai parchi e alle riserve regionali, per i boschi compresi in queste aree protette;
- alle Comunità montane, per i boschi di montagna fuori dalle aree protette;
- alle Province, per i boschi di pianura fuori dalle aree protette.

Dal 22 febbraio 2005 è possibile presentare la "denuncia di taglio" anche tramite internet.

È necessario tenere conto che il vero e proprio taglio del bosco può avvenire in tempi diversi:

- in alcuni casi, l'intervento può essere realizzato subito dopo la presentazione della denuncia;
- in altri bisogna attendere un certo periodo prima di intervenire;
- in altri casi ancora è necessario aspettare l'arrivo di un nulla osta.

In ogni caso, bisogna seguire le regole dettate dalle P.M.P.F. In Lombardia le P.M.P.F. possono essere:

- integrate, modificate o addirittura sostituite dalle prescrizioni contenute nei "Piani di Assestamento Forestale" o nei "Piani di Indirizzo Forestale";
- integrate dalle prescrizioni emanate, nei parchi e nelle riserve naturali, per una maggiore tutela di particolari ecosistemi.

La nuova legge "Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale" (L.R. 27/2004) prevede poi che le P.M.P.F. siano sostituite dalle "Norme forestali regionali", che sono attualmente in corso di stesura.

BAR RUSMINI

di Rusmini Andrea s.a.s.



Via B. Pisani,11

20080 BESATE (MI)

Tel. 02/90098092

Elettroggiornale

L'energia elettrica e i grandi dell'elettricità

di Carlo Rolandi

L'ottava puntata è dedicata a Michael Faraday (1791 - 1867)



Michael Faraday, una delle figure principali fra i fisici del secolo XIX, destinato a diventare uno dei grandi della fisica e della chimica, nasce a Newington vicino a Londra il 25 settembre 1791. Era un ragazzino povero e privo di mezzi.

Figlio di un fabbro ferraio, sua madre era figlia di un fattore di campagna. L'epoca era molto dura per i lavoratori, senza alcuna garanzia sociale. Purtroppo il padre si ammala. È la catastrofe in questa famiglia di origine irlandese. A 13 anni, dopo le scuole elementari, fu messo come apprendista presso un rilegatore di libri. Una marea di libri passano dalle sue mani. Li legge con voracità: soprattutto le opere di chimica e sull'elettricità lo incitano ad esperienze con apparecchi da lui stesso costruiti.

Dopo otto anni passati così, ottiene di essere ammesso a seguire le lezioni di Humphry Davy alla Royal Institution, il grande centro di ricerche, e con gli appunti e le note presi durante il corso compila un manoscritto, che poi manda a Davy pregandolo di aiutarlo per poter abbandonare il suo mestiere e poter dedicarsi tutto alla scienza. Viene ingaggiato con un salario di 25 scellini la settimana. Alloggia nel sottotetto del laboratorio. Inizialmente è incaricato di pulire e riparare gli strumenti.

Nel 1813, appena nominato assistente di laboratorio alla Royal Institution, Faraday ha la grande fortuna di effettuare, come segretario di Davy, suo protettore scientifico, un lungo viaggio in Francia, Italia e Svizzera, stringendo così importanti relazioni scientifiche. A Parigi, i due inglesi incontrano i grandi scienziati del momento, Dominique-François Arago all'Observatoire, il chimico Jean-Baptiste Dumas al Muséum, il fisico André-Marie Ampère. In Italia, nel laboratorio di Firenze, Davy prosegue i lavori sull'iodio. Riesce anche, focalizzando dei raggi solari in un miniforno solare, a far bruciare in un pallone di ossigeno un diamante con la produzione di gas carbonico, provando l'identità del diamante e del carbone. Il 15 giugno 1814, a Milano, Faraday e Davy incontrano Alessandro Volta. Faraday annota: "Il signor Volta, venuto a visitare sir Humphry Davy, è un uomo attempato, gagliardo, con un nastro rosso all'occhiello, molto vivace nel discorso". A Ginevra, nel mese di luglio, stabiliscono un fruttuoso contatto con il fisico Auguste de la Rive, che studiava le fiamme sonore.

Faraday riesce in quel tempo a meravigliare i fisici del mondo ottenendo la liquefazione dell'anidride carbonica e del protossido d'azoto, e in seguito del cloro e di molti altri gas che si credevano permanenti.

Faraday nel 1821, attratto dalle esperienze di Ørsted che, rivelando l'azione della corrente elettrica sull'ago magnetico,

mostrava esservi un collegamento fra elettricità e magnetismo, si dedica al ciclo di esperienze e di riflessioni sull'elettrofisica che costituiscono il suo titolo principale di gloria.

Come prima cosa inverte l'esperienza di Ørsted e dimostra che i magneti esercitano azione meccanica sui conduttori percorsi da corrente elettrica. Queste prime ricerche gli valsero nel 1824 la nomina a membro della Royal Society di Londra. Riprendendo le questioni sollevate da Alessandro Volta e dai suoi successori riguardo al fenomeno elettrochimico, rivela, con un voltmetro di sua invenzione, le leggi quantitative dell'elettrolisi ed enuncia quella che va sotto il nome di Legge di Faraday. Si devono a lui le denominazioni di **anodo** e **catodo**.

Nel 1832, scopre le correnti elettriche indotte e che questo fenomeno può avvenire per effetto di magneti, di altre correnti e della Terra. Cos'è l'induzione elettrica? Ecco un semplice esperimento che la definisce: una bobina ed un magnete. La bobina non è connessa a nessuna pila, ma solamente ad uno strumento di misura di corrente a zero centrale (amperometro, milliamperometro ecc.). Il circuito così formato, inizialmente non è percorso da alcuna corrente. Se ora si introduce un magnete nella bobina, nello stesso momento della sua introduzione si vedrà che una corrente circolerà nel circuito e l'indice dello strumento si devierà, ad esempio, a sinistra. Poi più nulla finché il magnete non si sposta più e l'indice ritornerà a zero. Quando si estrae il magnete si osserverà una corrente in senso inverso, poiché l'indice dello strumento devierà questa volta a destra. Questa corrente cessa non appena il magnete è completamente estratto e l'indice si riporta al centro. Più veloce è il movimento di introduzione e di estrazione del magnete, maggiore sarà la corrente indotta. Quindi nella bobina si sviluppa una energia elettrica. Questo si chiama energia elettrica indotta. Va detto che il risultato è perfettamente uguale se anziché muovere il magnete e la bobina è ferma, viene mossa quest'ultima e resta fermo il magnete. A quell'epoca non si sospettava della grandissima importanza di questa scoperta che poi permetterà di produrre industrialmente la corrente elettrica.

Da questa scoperta hanno avuto origine tutti i generatori meccanici d'energia elettrica a cui è dovuta l'elettrotecnica moderna.

Faraday da uomo di scienza cerca di capire e per spiegare questo fenomeno egli immagina che il magnete animi con la sua presenza lo spazio che si trova a circondarlo. Questo si traduce nell'esistenza di "linee di forza", che si possono vedere mediante l'esperimento della limatura di ferro che si magnetizza seguendo queste linee di forza. Le linee di forza hanno, secondo Faraday, una esistenza fisica e, per ottenere una corrente indotta in un filo, è indispensabile che questo filo "tagli" queste linee di forza. Ferma la sua attenzione sullo spazio interposto fra conduttori e fra magneti e magneti e descrive questi spazi come campi elettrici e magnetici popolati di linee di forza e di tubi di forza. Queste concezioni poi si legano a una nuova serie di esperienze sulle proprietà del campo, attraverso cui emergerà la relazione tra la forza elettromotrice indotta in un conduttore e le linee magnetiche da esso tagliate.

Attraverso queste ricerche e le altre che fa sull'elettrizzazione e magnetizzazione per influenza e sul potere dei dielettrici, Faraday è condotto a enunciare gradualmente tutta una serie di concezioni genialmente nuove dei fenomeni elettrici, concezioni che aprirono la via alla grandiosa teoria di James Clerk Maxwell.

Dopo l'induzione, proseguendo a riflettere e sperimentare su questo argomento, Faraday effettua un considerevole lavoro sulla decomposizione elettrochimica, e stabilisce le leggi dei fenomeni, introduce le parole "elettrolisi, elettrolita, elettrodo" e soprattutto propone l'ipotesi della dissociazione delle molecole in due "ioni" entrambi portatori di una carica elettrica uguale ed opposta, ipotesi sempre ammessa ed oggi confermata.

Le sue due ultime scoperte importanti sono quelle dell'azione rotatoria esercitata dai magneti sulla luce polarizzata e quella del diamagnetismo che egli riscontrò nel bismuto, il quale viene respinto da un magnete.

Faraday muore a Hampton Court il 25 agosto 1867.

In suo onore è chiamata **farad** l'unità di misura internazionale di capacità elettrostatica. C.R.

Prossima puntata: - 9 - Joseph Henry



BAR CHARLEY'S

BIRRERIA

di Colombo

**Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540
Superenalotto, Totip, Tris**

Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto

Via B. Pisani n. 6 - Besate (MI) Tel. 02/90098108

Arte a Besate



Cari anziani

di Amalia Nidasio

A sèmm veg,
cui cavì bianc,
ghè quei sòpp e quei cul goeubb,
a sèmm surd, ga vedèmm pòcch,
ma a ghèmm vivacità
e tanta voeuja da scampà.
Nümm ricordam tanti ròbb
che hin passàa e adèss ghìn pù,
ghèmm in mént la fàmm,
la guèra, i bombardament.
Quand che al Gerb gher' la baléra
cunt l'urganin
che 'l sunava tütt la sira.
Mi a ghu in ment
che un ann in giùgn
èmm piantàa el ris cun sù la brina.
E la pièna del Tesin
in del milanövcentcinqantün?
E 'l febràr del 'cinquantasés?
Dersètt grad suta al zero,
i candirun de giazz taccàa al tècc,
oh, che frècc!
Ma se un dì nüm gha sèmm pù
chi l'è che racuntarà
i turment de la guèra?
Chi l'è che ricurdarà
i candirun de giazz de febràr
la brina de giùgn
e la pièna del Tesin del 'cinqantün? *A.N.Gennaio 2006*

Soffio!

di Rosanna Scarlatini Gandini

Oh! soffio di vita...
aleggi sopra le onde del mare
ti fermi un momento a guardare
quel frenetico armeggiare...

sussurri... ma lasciate stare
è solo un corpo che era servito
fino ad un attimo fa...
non vedete che in lui la vita
inesorabile è sfuggita
è finita...

Tu chiedi solo un po' di rispetto
per quel vestito vuoto e inanimato
che venga risparmiato
ai suoi cari, che già sono nell'affanno,
l'oltraggio del come, del quando!

Un poco aleggi intorno alla tua dolce metà
sussurri non ti disperare, sono qua...
ma lei non ti sente, nessuno ti vede...
sei entrato a far parte del regno dell'aldilà
tu soffi... sul suo viso
per strapparle un piccolo sorriso
ma viene scambiato per un alito di vento...
non volevi creare tutto questo tormento...
ti soffermi a guardare ancora un momento
poi tutti quanti saluti

e voli per lidi a noi sconosciuti! *R.S.G. 31 luglio 2001*

ore 3

Giorni di tristezza

di Anonimo Besatese

Mi rifugiai nell'alcol,
mi guardai in volto e piansi.
Tristezza, tradisti le mie notti
insonni, al tuo cospetto provai
orrore.

Tristezza, m'accompagnasti
sul mio sentiero,
camminasti a fianco
alle mie ansie,
inquinasti il mio pane,
avvelenasti il mio vino.

Tristezza, ora fuggo oltre il colle
perdendo di te ogni traccia,
là m'attende il mare, il sole
e con essi la gioia di vivere.
Addio tristezza. *Maggio 2001*

MACELLERIA – SALUMERIA

ARIOLI

MACELLAZIONE PROPRIA

Via De' Capitani, 23
20080 BESATE (MI)



Tel.: 02/9050912

ACCONCIATURE MASCHILI

Davide

**Via Matteotti, 7
20080 BESATE (MI)**

Tel. 02 - 90098013



Biblioteca



Pinu dalla biblioteca

di Pinuccia Rognone

Il 22 aprile scorso siamo stati anche a vedere l'operetta. Le biblioteche associate : Besate, Bubbiano, Albairate, Rosate, Motta Visconti sono riuscite a racimolare 36 persone interessate all'operetta. Abbiamo visto, al teatro Smeraldo, **CIN-CI-LA**, messo in scena dalla **Compagnia italiana di Operette**, con attorcantanti veramente bravi, ottima orchestra e bei costumi. Cin-ci-la è un'operetta proprio della tradizione italiana, di Ranzato/Lombardo; prima esecuzione a Milano, Teatro dal Verme, il 18 dicembre 1925. Il gruppo mi è parso molto soddisfatto della serata. A me è spiaciuto constatare che il teatro non era pieno, pur essendo sabato sera. Speriamo che un insieme di così tanti e bravi artisti possa continuare a lavorare, che non vada perso un genere di spettacolo ormai "storico" ma sempre godibilissimo. Per chi fosse interessato ho cercato un po' di notizie sulla Storia dell'Operetta.

Questo genere di spettacolo teatrale ebbe il suo periodo di espressione dalla metà dell'Ottocento alla prima guerra mondiale. Come manifestazione artistica è una via di mezzo fra la commedia e l'opera lirica. Sulla base di una trama generalmente semplice, si alternano recitazione e canto, contornati da scene ricche e suggestive e sostenuti da un'orchestrazione brillante. Proprio su questo tipo di musica, leggera e di immediata godibilità, si fonda l'operetta. La componente saliente e determinante dell'operetta è soprattutto quella del divertimento: è un momento di spettacolo distensivo, privo di intendimenti didascalici e ideologici, che si basa sulla semplicità dell'intreccio, la facilità e la comunicativa della musica e su scenografie e coreografie spettacolari e suggestive.

Da un punto di vista sociologico, il momento di maggior fortuna dell'operetta coincide con l'affermazione dei ceti borghesi che tendevano, culturalmente, alla ricerca di appagamenti edonistici facili e momentanei. Quando le illusioni di questo tipo di società vennero tragicamente sconvolte dalla prima guerra mondiale, l'operetta cessò praticamente di esistere.

L'operetta ebbe una fioritura particolare a Parigi e Vienna. Si riconosce in *Jacob (Jacques) Offenbach* (1819-1880) il primo grande rappresentante dell'operetta, poi i francesi *Lecoq* e *Messanger*. *Johann Strauss jr.* (1825-1899) viennese purosangue, re incontrastato del walzer, divenne il re dell'operetta viennese. Purtroppo il suo estro musicale, la sua genialità creativa non furono sorrette da testi letterari adeguati, sicché le sue operette furono soprattutto musica, con poco spettacolo. Poi ci fu il grande ungherese *Franz Lehar* (1870-1948). L'equilibrio orchestrale, il fascino e l'originalità delle melodie, l'esaltazione della passione amorosa, sono gli elementi de "**La vedova allegra**", senz'altro il suo capolavoro, che degnamente rimane viva ancora oggi. Molte altre furono le operette fortunate di Lehar: "Il conte di Lussemburgo", "Amore gitano", "La danza delle libellule"... Dell'ungherese *E. Kálmán* si ricorda "La principessa della czarda"...

In Italia il gusto per l'operetta arrivò tardi, anche quando i librettisti italiani si impegnarono nel genere. L'operetta in Italia ebbe il suo periodo storico dal 1880 al 1930. Molti furono i teatri

italiani che "aprono" all'operetta, tra tutti il Carcano e il Dal Verme, a Milano, il Costanzi a Roma, e il Vittorio Emanuele a Torino. Fra le numerose compagnie di operette rimasero famose la "Carlo Lombardo" e la "Maresca - Garisenda". Gli anni di grande fortuna dell'operetta in Italia furono fra il 1910 e il 1930. I lavori migliori si ebbero coi musicisti Mario Costa, Virgilio Ranzato e Giuseppe Pietri, e i librettisti del valore di Carlo Lombardo, che fu anche compositore. Le operette di successo e rimaste famose furono "Scugnizza", di Costa, "**Il paese dei campanelli**", "**Cin-ci-la**" "Luna Park" di Ranzato, "**Addio giovinezza**" e "**L'acqua cheta**" di Pietri. All'inizio degli anni trenta, con la rivista e il cinema, la passione per l'operetta subì un calo definitivo (da <<Storia della musica>> di A. Iesùè). Auguri a tutte le mamme per la festa della mamma. Pinu. P.R.

Mamme, godetevi questa simpaticissima poesia di Ulisse detto Uli, figlio della nostra Pinu: mi ha commosso, e dire che sono coriaceo!(n.d.d.)

Mamma Mia Mamma

Mamma bella

Mamma ragazza

bambina

donna

Mamma sorella

Mamma papà

Mamma dai troppi lavori

Ma appena sufficienti

Mamma superefficiente

Mamma Mia Mamma

Figlia di sua mamma, e scusate se è poco

Mamma che scrive rime e canta poesie

Mamma maestra

Mamma tra i libri e tra le utopie

Mamma che non so quanti ne compie

Perché sono ormai dieci anni

Che credo abbia la mia età

Solo più saggia

E con un po' più di vita a stancarle gli occhi

Gioie e dolori

Mamma che ci tira su

Sola

Da gran signori

Mamma che abbaia

Non morde

Piange

E ha mille ragioni

Mamma che sa tanto

E se non sa dice lo stesso

Che non si sa mai

Che il suo bimbo non si sia accorto proprio di questo

Mamma Mia Mamma

Mamma zoppa

Mamma coi fiocchi

Mamma con la lingua tagliente e il cervello fino

Mamma che io vivo lontano

Ma, tanto, l'ho sempre vicino

Mamma Mia Mamma

Mamma Cannella

Dolce ma che pizzica pure un po', pure un po' troppo

Ma è buona per questo

E poi Mamma mai ferma

Mamma immersa nei problemi fino ai capelli

Mamma che ci hai cresciuti bene

E fatti belli

Cacchio se sono come sono

E se mi piaccio

È solo merito tuo

E di ogni abbraccio

Mamma Mama Mia Mamma

Che si commuove

Mamma Mia Mamma

Mamma single

Fiera, attenta e un po' vecchierella

Mama

Mamma Mia Mamma

Mia Mamma Bella.

Biblioteca scolastica/sezione genitori La scuola si racconta

di Francesca Bonetti

L'esperienza educativa dell'Istituto Comprensivo di Motta Visconti relativa alla scuola primaria è stata raccolta in un libro a cura delle insegnanti Francesca Bonetti, Barbara Caselli e Laura Poirè dal titolo **"Star bene a scuola. Crescere con i valori"**, pubblicato dall'Editrice Missionaria Italiana e dedicato *"a tutti i piccoli alunni grandi maestri di pace"*.

In esso ha trovato spazio il grande progetto formativo che ha posto al centro dell'attenzione *la valorizzazione della persona* come sottolinea il Preside Dott. Codegoni nella presentazione da lui curata. Un'occasione estremamente importante si è rivelata la sperimentazione realizzata a partire dall'anno scolastico 2002-2003 che ha anticipato la riforma della scuola primaria consentendo di attuare la personalizzazione dell'insegnamento grazie ad una organizzazione oraria flessibile, al potenziamento delle attività di laboratorio e all'introduzione del portfolio quale strumento per la valutazione formativa. Tutto questo ha permesso di valorizzare non solo la professionalità del corpo docente ma anche di rinsaldare il rapporto tra la realtà scolastica ed extrascolastica. Del resto, come sostiene il Dirigente: *"Aprirsi di nuovi orizzonti non può che migliorare il nostro sistema scolastico, tanto da offrire valide risposte alla sempre più articolata domanda di formazione sollecitata dalla società. Solo attraverso una partecipazione più consapevole alle varie esperienze formative potranno essere create reali opportunità di apprendimento, volte a promuovere i potenziali educativi delle nuove generazioni"*. Durante tutte le fasi del lavoro, essenziale si è rivelato il sostegno dato agli insegnanti da parte delle Amministrazioni comunali di Motta Visconti e Besate, nonché la collaborazione dei genitori che hanno dimostrato di apprezzare la sfida di aprirsi a nuovi scenari educativi.

Perché poi si sia pensato proprio ai valori come filo conduttore per le attività è dovuto al fatto che le insegnanti hanno scelto di porre in primo piano *l'educazione al sapersi relazionare in modo positivo con gli altri*. Infatti i progetti educativi inseriti nel Piano dell'offerta formativa dell'Istituto hanno cercato di valorizzare non solo gli interessi personali ma anche le aspettative del territorio. In questo modo la scuola è stata considerata quale reale fondamento di una *cittadinanza culturale in grado di sostenere il reale rispetto dei suoi piccoli cittadini*, per promuovere culture ed interessi differenti. Tra le finalità attese il riconoscimento del *valore della persona umana ed anche della differenza come rispetto dei diritti dell'uomo*. Gli alunni delle attuali classi IV A e C di Motta e D di Besate hanno potuto vivere l'esperienza di una storia di vita che si andava costruendo giorno dopo giorno ed i loro contributi hanno sicuramente arricchito il libro. L'opportunità di *crescere con i valori* ha rappresentato un modo significativo di vivere l'ambiente scuola ma soprattutto ha dato la reale possibilità di maturare la *coscienza di sé e della propria identità personale e culturale con lo scopo di realizzare il bene comune*. F.B.

Da Francesca

Follie di Moda

Abbigliamento - Calzature - Intimo

Via 4 Novembre 8, - 20080 Besate (Mi)

Tel. 02 90.50.297

Varie Riflessioni.

di Luca Vernizzi

Il ceruleo è il rosa del blu.

Come la guerra, si dice, è il proseguimento della diplomazia con altri mezzi, così la pittura è il proseguimento, con altri mezzi, del disegno. In certo qual modo ne è il fallimento, come la guerra è il fallimento della diplomazia politica. E si può dire che la pittura sia questo, in quanto il disegno, perché possa dar vita al colore con una riconferma della sue intenzioni (con le intenzioni, appunto, della diplomazia del disegno), va distrutto. L.V.

Ma quale cattiveria!!!

di Valeria Mainardi

Da qualche giorno a questa parte sto meditando sulla parola "cattiveria" (non è che non abbia di meglio da fare, ovvio, ma un'affermazione innocente a volte può far scaturire atroci perplessità...).

Dunque, essere cattivi cosa significa?

Il vocabolario dice: "malvagio, proclive al male, biasimevole, disonesto che porta o può portare verso il male, che rivela animosità, odio... è voce che si oppone a <<buono>>, in quasi tutti i significati".

Calma, ma allora quando porto via l'ennesima caramella alla mia cuginetta, che potrebbe avere mal di pancia (oltre a cuccarsi la sgridata dalla mamma...) e mi dice **"nooo, cattiva!!!"**... sono perfida, incline all'odio... IO? questo mi disturba...

Non è possibile. Qualcosa non va...

A chi si può dire allora cattivo?

- A chi difende i propri famigliari da attacchi o molestie?
No, non è per odio, è per paura di perderli.
- A chi difende i propri interessi (anche economici), da chi intende sottrarglieli in ogni modo?
No, non si tratta di disonestà.
- A chi difende le proprie idee (religiose, politiche, calcistiche...)?
Essendo in un Paese democratico, insomma, ognuno dovrebbe essere libero di pensare come meglio crede...

Capita di sentire "quella è gente cattiva, non come noi..."

Ma, "Noi" chi? Allora, qual è la cosiddetta "gente cattiva"?

Chi non si difende? Chi non proclama la propria libertà di pensiero, parola, azione? Eppure...

Se mi difendo sono cattivo agli occhi di altri, e viceversa.

Se esprimo il mio pensiero liberamente e ne rinnego un altro sono cattivo (e, dice il vocabolario, incline all'odio...)

Se resto della mia opinione nonostante le insistenze altrui, rivelo animosità.

No, non credo.

Non può essere che, invece, cattivo sia usato troppo... e troppo male?

O che il termine abbia assunto dei significati che non gli appartengono (a volte per ignoranza, a volte per comodità o per semplicità...)?

Cattivo, potrebbe essere chi attacca, senza motivo, per piacere personale, per voglia di ferire, per noia, per la gloria, per dimostrare poi chi sa cosa, per sentirsi invincibile, intoccabile...

In questo caso "cattivo", a parer mio, potrebbe essere usato.

Tutto questo dove mi ha portato???

Beh, adesso se porto via quella caramella e mi sento dire "ancora unaaaa... cattiva!!!", non ci rimango male... anzi, sorrido, pensando a quanto è bella l'innocenza infantile! V.M.

Per un punto Martin perse la cappa

di Marco Pierfederici

Era un vecchio detto del mio paese: in tempi molto lontani si diceva questo proverbio, che un po' era un detto e un po' poteva essere un proverbio.

Allora ancora non c'era la televisione: è venuta molti anni dopo questo detto, che credo non fosse solo marchigiano ma piuttosto diffuso. Penso fosse nato dal gioco del pallone col bracciale, gioco nel quale Mondolfo è stata sempre all'avanguardia e in cui veramente era facile perdere per un punto. Infatti, i punti si marcavano a 15-30, 30-40, ecc., cioè il punteggio era come quello del tennis e si poteva perdere benissimo per un punto. È logico che le discussioni che ne nascevano potevano continuare per delle ore ed oltre. Allora non giocavano al totocalcio o al superenalotto, dove si vince tanto, e la gente si accontentava anche di vincere qualcosa scommettendo ad una gara di pallone col bracciale. Il successo non faceva ricco, ma permetteva al vincitore di continuare a ridere e sbeffeggiare gli altri. Ci scappava anche qualche bella barzelletta. Per qualche giorno ci si continuava a sfottere. certamente non c'entrava la politica, ma l'accanimento c'era ugualmente, anche se costava poco e non durava molto, perché il lunedì dopo le gare si rifacevano. Altri tempi, si scherzava e la gente si prendeva pure per i fondelli, ma poi tutto passava in un giro di valzer, perché era un paese dove si ballava spesso, soprattutto al lunedì sera, alla sala Iris, il cui proprietario era Pierfederici Armando, un mio vecchio zio.

Ho vissuto quei tempi perché mi appassionavo a qualsiasi sport, e al pallone col bracciale, pure se da brocchetto, ci giocavo anch'io. Tutte queste liti non erano certamente esasperate... era un po' di festa che si faceva nel paese con qualche sberleffo... se andava male perdevi una scommessa e non salutavi qualcuno per un giorno. Poi tutto veniva posticipato di una settimana e finché non è arrivata la televisione il gioco era quello: il pallone col bracciale. La gente si divertiva molto e oltre che fare il tifo per la squadra del cuore si tentava di vincere qualcosa. Essendo nato a Mondolfo, facevo sempre il tifo per qualcuno. spesso giocavo anch'io e c'è stato un periodo in cui non ero proprio un brocco. Certamente non ero un big, ma nemmeno una scamorza, ed allora giocavo spesso la mia partita con la speranza di vincere: i giocatori erano tre per squadra ed io cercavo di non perdere... quando capitavo in squadra con un paio buoni avevo le mie chance. Mi piaceva moltissimo giocare al pallone col bracciale perché ci aveva giocato anche mio padre; mio cugino, Walter Pierfederici, è stato due volte campione d'Italia e Orlando, il mio compagno del cuore, morto poi in Canada, era forse, o anche senza forse, il migliore d'Italia.

In estate si gioca ancora a Mondolfo: c'è un gruppo di appassionati che assolutamente non vuole che si smetta, e così in altri paesi della zona sud, verso Macerata. Si cerca di mantenere i bei ricordi del passato e lo si fa nei mesi estivi.

Purtroppo il tempo passa per tutti... i vecchi giocatori del pallone col bracciale non ci sono più, i paesani, che una volta del bracciale sapevano tutto, non sanno nemmeno contare i punti... ma per noi anziani questo è un ritorno da non perdere mai.

Alla fine della sfida la gente fa festa al corteo dei vincitori, ma ogni anno manca sempre qualcosa e qualcuno. Fa parte della vita dove ogni anno ne passa uno e aumentano i ricordi. Comunque la festa si completa alla sera coi fuochi artificiali, e ognuno è contento perché ha rivisto tante persone, che magari da anni non vedeva.

Mi scuso con i lettori di questo "amarcord" del paese natio. La prossima volta vi assicuro che parlerò di Besate che, credetemi, amo più di Mondolfo, perché qui ho dato il meglio di me e di questo ne sono tanto contento, e perché i besarat meritano e mi vogliono ancora bene anche se non sono più il loro dottore. Facendo una professione così importante cerchi di lasciare sempre un buon ricordo. Spero di esserci riuscito. M.P.

Le ricette della sciura Maria

a cura di Annamaria Paolinelli

Involtini di magatello (per 4 persone)

- 12 fettine di magatello sottili
- 200 grammi di fontina
- 12 foglie di salvia
- 50 grammi di pancetta
- un bicchiere di brodo
- una confezione di piselli piccoli surgelati
- 1 cipolla
- olio d'oliva extravergine



Mettete sul tagliere le fettine di carne e su ognuna mettete una fettina di pancetta, la salvia e la fontina tagliata a bastoncino. Avvolgeteli bene e puntateli con due stecchi ognuno oppure legateli.

Fateli rosolare nell'olio per 15 minuti circa con la cipolla tritata fine; versate poi i piselli e un bicchiere di brodo (di dado). Salate il tutto e fate cuocere per altri 15 minuti. Togliete gli stecchini e servite caldo.

Coniglio arrosto (per 6 persone)

Comprate un coniglio di circa 1 chilogrammo o poco più; dal macellaio fatelo tagliare a pezzi piccoli.

- 1 cipolla
- 4 spicchi d'aglio
- 50 grammi di pancetta
- 1 bicchiere di cognac
- brodo
- salvia, rosmarino e sale

Mettete il coniglio in casseruola sul fuoco e fate uscire la sua acqua, che butterete subito. Rimessa la pentola al fuoco, condite con salvia, rosmarino, aglio e cipolla. Rosolatelo lentamente per 15-20 minuti e quando tutti i pezzi sono rosolati buttate il cognac, tenendo scoperta la pentola per farlo evaporare.

Continuate la cottura per ancora 45 minuti aggiungendo un po' di brodo. Servite caldo con contorno di puré.

BUON APPETITO DALLA VOSTRA ANNAMARIA! A.P.

"DESIDERI"

DI PAGANI MARIA GRAZIA

INTIMO E CONFEZIONI



Via De Capitani, 12
20080 BESATE (MI)

MACELLERIA - SALUMERIA

Volpi Luca



Via Giacomo Matteotti, 2
20080 BESATE (MI)
Tel.: 02/9050328

SI EFFETTUANO SERVIZI PER RISTORANTI

Fantacronaca familiare semiseria: 24. Gioco di sopracciglia

di Francesco Cajani

Ricordo il mio prozio Renzo (el zio avvocat, pronuncia: *el siu avucatt*, così ci riferivamo a lui noi nipoti) come persona di grande bontà, di cortesia squisita e con un gran senso della famiglia. Avvocato di successo, aveva un vecchio studio, arredato severamente con polverosi mobili di mogano, in via Montebello. Lì andavo volentieri a fargli visita da ragazzino; era un conversatore amabilissimo: mi intratteneva parlandomi del grande Milan del GreNoLi (per gli incolti: Green, Nordhal e Liedholm). Eravamo buoni amici. Una volta mi portò addirittura a S.Siro a vedere Milan-Pro Patria, e quel giorno segna la mia data di nascita come tifoso – non se l'abbiano a male i miei lettori interisti e juventini.

Fra tanti pregi, un solo difetto, se vogliamo considerarlo tale: era indeciso; tentennava; dubitava. Dotato di un formidabile gioco di sopracciglia, manifestava con questo i suoi stati d'animo. Mettiamo il caso, ad esempio, che il pronipote (cioè io) gli ponesse un quesito di non particolare complessità:

<<Zio, oggi è mercoledì?>> zac, sopracciglia verso l'alto.

<<Mah...>> rapido movimento alternato delle sopracciglia, all'insù e all'ingiù; lungo sospiro. <<Fammi pensare... l'altro ieri era lunedì... ieri era martedì...>> altra danza delle sopracciglia. Sorriso timido, sopracciglia distese: <<Sì direi che oggi potrebbe essere proprio mercoledì>>. Sospiro di sollievo del nipote, che temeva che lo zio si ingarbugliasse seriamente.

Eppure, sono persuaso ancora oggi che questa sua fosse una astutissima tattica, anche se non capisco che bisogno avesse di adottarla anche con i suoi cari. Credo che gli servisse molto, piuttosto, per vincere le cause: ingenerava incertezze nella parte avversa, instillava dubbi nel magistrato, conduceva entrambi sull'orlo dell'esaurimento nervoso; finché costoro cedevano e gli davano ragione.

Immaginatevi il giudice: <<La parola alla difesa.>>

<<Mah...>> esercizi di sopracciglia. <<Il mio cliente...>> altri esercizi; sospirone. L'ansia in aula comincia ad aumentare. Il giudice si agita sul suo scranno:

<<Avvocato, venga al dunque.>> Le sopracciglia passano ad una danza frenetica

<<Mi sembra che...>> tutta l'aula è affascinata, e distratta nel contempo, da questa danza. E così via.



Insomma, capirete che, con una tecnica del genere, vinceva facilmente parecchie cause; le uniche a rischio erano, ovviamente, quelle in cui si scontrava con un altro atleta "sopraccigliare". Probabilmente, si allenava di nascosto nella sua stanza; o, forse, esistono palestre specializzate nella formazione e nell'allenamento di questo tipo di atleti, ma non l'ho mai saputo.

A volte, quando era ancora piuttosto in gamba, mi reclutò come socio in escursioni alle falde della Presolana. Finché non gli veniva a mancare il fiato per la salita, chiacchierava incessantemente; e le sopracciglia, se Dio vuole, stavano a riposo.

Solo una volta, un episodio gustoso diede il via alla solita ginnastica. A causa dello sforzo prodotto nel superare un passaggio particolarmente ripido, e, immagino, per il ben noto principio di azione e reazione, gli sfuggirono dalla parte ove il sol non batte alcuni suoni inequivocabili, in rapida successione: fate conto, una breve scarica di mitraglietta. Non ho mai capito il perché, ma questa elementare azione fisiologica ha sempre suscitato, nei secoli, la più sfrenata ilarità negli spettatori; è stata oggetto di disquisizioni letterarie, ne hanno fatto delle scenette i comici, persino Tognazzi, se ben ricordo, ci ha costruito sopra un film non disprezzabile, "Il petomane". Io non feci eccezione: tentai disperatamente di contenermi, ma la bocca cominciò a tremare, il diaframma a contrarsi, finché scoppiai in una sonora, irrefrenabile risata. Le sopracciglia del prozio partirono allora verso l'alto e si bloccarono, un ampio sorriso (era la sua massima espressione di allegria) gli illuminò il volto e mi domandò ingenuamente: <<Hai sentito qualche cosa?>>.

Io, che ormai ululavo dal ridere, ebbi l'improntitudine di negare. Al che lui, dando il via alla danza delle sopracciglia e assumendo un'aria solenne, sentenziò: <<Tromba di culo sanità di corpo>>. E proseguimmo la passeggiata.

Negli ultimi anni della sua vita, ormai in pensione da tempo, aveva lasciato i tribunali e lo stadio per dedicarsi con serietà all'arte culinaria, nel senso che gli piaceva andare a mangiare dai parenti che offrivano una buona cucina. Veniva regolarmente a Besate per il fine settimana (mia madre era una cuoca illustre), per godersi una due giorni gastronomica. Le sopracciglia gli servivano ora per uno scopo diverso: la quantità, misurata in millimetri, di cui venivano alzate, e la frequenza, misurata in vibrazioni al secondo, della danza, indicavano il suo gradimento di una determinata ricetta. E su questi parametri si basava mia madre per definire i menù per le visite successive.

A volte mangiava un po' troppo e, anche per la veneranda età (era ormai oltre gli 85), si sentiva male. Allarme generale, lo adagiavamo delicatamente sul divano, chiamavamo il dottore,... lui riapriva gli occhi, sorrideva dolcemente, sollevava appena un sopracciglio e sussurrava: <<Che bontà, quel salmi!>> F.C.

Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 60,00: semestrale, 6 (sei) uscite a mesi alterni (esclusi luglio e agosto);
- € 100,00: annuale, 10 uscite consecutive (esclusi luglio e agosto).

Telefonare, preferibilmente nelle ore d'ufficio, a Francesco Cajani, al: **3358115052**

Oppure inviare un e-mail a:

fmcajani@alice.it

MARKET – ALIMENTARI – PANE **DI SCOTTI ENRICA**



Via 4 Novembre, 10
20080 BESATE (MI)

Tel. 02 - 90098050

Curiosità astronomiche

Finestre sul cosmo

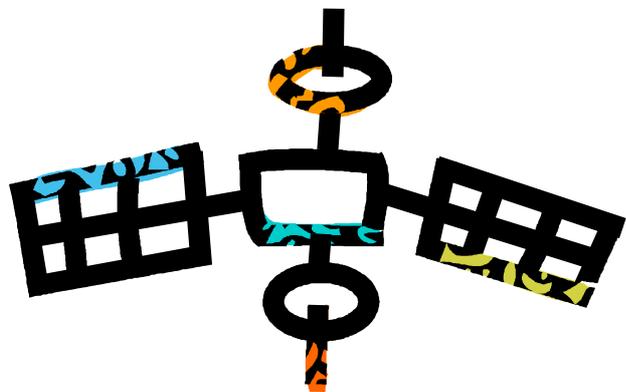
di Renato Migliavacca

Per avere nozioni attendibili su che cosa si celi dietro le scintillanti luci del firmamento occorre ovviamente disporre di qualche mezzo che consenta di indagarle in modo da poterne accertare tutte le possibili caratteristiche. Per tutti quanti gli astri, e in particolare per quelli non direttamente raggiungibili da congegni astronautici, il mezzo che ce li rende percepibili è l'energia emanata da ciascuno: energia che può essere captata da una varietà di sensori grazie ai quali i corpi emittenti rivelano forma, composizione, attività specifica e quant'altro serve per poterne avere una qualche conoscenza. Fra i vari tipi di energia conosciuti, assolutamente preponderanti nell'indagine sui corpi celesti sono le forme di energia elettromagnetica denominate luce, calore, radioonde. È l'energia luminosa, naturalmente, che per millenni è stata l'unico mezzo utilizzato dall'uomo per studiare gli astri: dapprima facendo ricorso ai suoi occhi e in seguito, dopo l'invenzione delle lenti, avvalendosi di cannocchiali, telescopi, e di altri strumenti ottici quali spettroscopi, interferometri e simili, successivamente integrati da congegni che sfruttano l'energia termica (termocoppie) o quella radiometrica, in primo luogo i radiotelescopi.

L'impiego di tali strumentazioni deve però fare i conti con le limitazioni dovute allo schermo costituito dalla fascia atmosferica che circonda la Terra: schermo che riduce di molto la possibilità di spaziare liberamente nello spazio cosmico. Di tutta la gamma dell'energia radiante, le cui lunghezze d'onda variano da un minimo di qualche milionesimo di millimetro (raggi gamma) a un massimo di alcuni chilometri (limite superiore delle radioonde), l'atmosfera lascia infatti transitare solo due ristrettissime bande: una, nel settore delle radiazioni luminose, compresa fra le lunghezze d'onda di 4 e 8 decimillesimi di millimetro (intervallo che si estende da 2,9 a 9 per le emulsioni fotografiche); l'altra, nel settore delle onde radio, comprendente lunghezze d'onda che variano da qualche frazione di centimetro ad alcune decine di metri.

È solo attraverso queste due piccole "finestre" che si può percepire quello che sta dall'altra parte dell'opaco muro dell'atmosfera: finestre per lo più non del tutto sgombre a causa dell'assorbimento e delle distorsioni che le radiazioni in arrivo subiscono attraversando i successivi strati d'aria. L'aria dà infatti luogo a continue variazioni di densità, a spostamenti delle sue masse dovute ai venti e ai cambiamenti di temperatura, all'ostacolo che gli atomi e le molecole di cui è composta frappongono al transito delle radiazioni provenienti dall'esterno. Osservando gli astri da terra, insomma, si può percepire soltanto una frazione alquanto ridotta dell'energia che emettono, e ridotta anche qualitativamente appunto perché non distribuita lungo l'intero arco dello spettro elettromagnetico. Ora è chiaro che per ovviare a queste limitazioni non v'è che un mezzo: portare gli strumenti d'osservazione dall'altra parte dello schermo atmosferico. Ed è appunto quello che l'aeronautica ha consentito di fare.

I risultati fin qui acquisiti sono del resto eloquenti. Della Luna si sono potuti esaminare in laboratorio consistenti campioni del suolo; di Marte e Venere è stato possibile esaminare sul posto, a mezzo di strumenti automatici, la composizione di superficie e quella atmosferica; dei Pianeti più lontani, nonché dei satelliti di Giove e Saturno, si sono indagate da distanza ravvicinata le caratteristiche generali e non poche specifiche particolarità; e le informazioni raccolte, benché di carattere forzatamente preliminare, sono già bastate per apprendere sul conto di questi astri molto più di quanto è stato possibile conoscere in tutti i millenni precedenti.



I satelliti scientifici automatici che da alcuni anni vengono espressamente utilizzati per ricerche celesti sono equipaggiati non solo con telescopi, spettrografi e radiorecettori ma anche con apparecchiature atte a captare radiazioni di ogni genere. Da tempo, anzi, è invalso l'uso di suddividere i campi di ricerca mediante l'impiego di satelliti diversi ciascuno dei quali attrezzato per compiere indagini sistematiche nell'ambito di un determinato settore dello spettro. Quelli italiani, per esempio, che grazie all'ubicazione della nostra base di lancio nel Kenia possono essere facilmente installati su orbite equatoriali, hanno assolto per anni al compito di registrare i raggi gamma provenienti dalla intera sfera celeste.

In conclusione, gli oggetti celesti di ogni specie, galattici ed extragalattici, possono ora essere investigati in base all'energia emessa lungo tutto l'arco dello spettro, a evidente vantaggio di una loro più approfondita e davvero esauriente comprensione. Si può ora disporre, insomma, non più soltanto di ristrette finestre sul cosmo, ma di una porta spalancata e talmente ampia da consentire di spingere le osservazioni in qualsiasi direzione dello spazio. R.M.

Cani



RACCOLTA DIFFERENZIATA

CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITÀ

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TAR SU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TAR SU, il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

NEGOZI CONVENZIONATI

1. Panetteria Lazzari (Via Matteotti)
2. Agriflor (Via IV Novembre)
3. Macelleria Leoni (Via Bertoglio Pisani)
4. Ferramenta Moro (Via Bertoglio Pisani)
5. Alimentari Scotti (Via IV Novembre)

CROCE AZZURRA **ORARIO APERTURA SEDE**

	mattina	pomeriggio
lunedì	h. 10,00 – 11,00	
mercoledì		h. 16,00 – 17,00
venerdì		h. 15,30 – 16,30

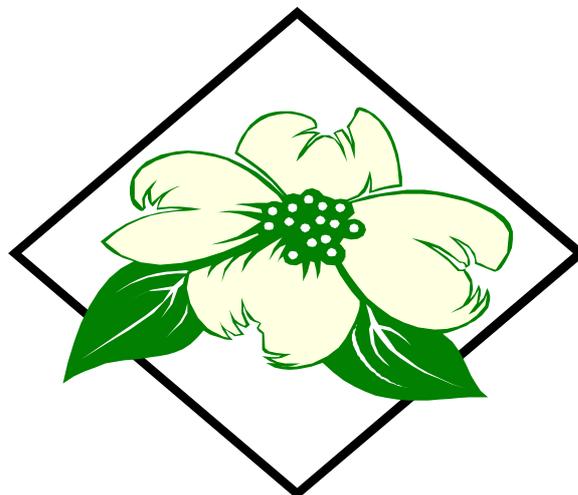
Via Duca Uberto, 5 – 20080 BESATE (MI)
Tel. 029050079

PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA



<i>Umido</i>	<i>Martedì e venerdì</i>
<i>Resto</i>	<i>Lunedì e giovedì</i>
<i>Pannolini</i>	<i>Lunedì e giovedì</i>
<i>Vetro e lattine</i>	<i>Apposite campane</i>
<i>Carta</i>	<i>9/5 23/5 6/6</i>
<i>Plastica</i>	<i>16/5 30/5 13/6</i>
<i>Ingombranti</i>	<i>18/5 15/6</i>
<i>Ecomobile</i>	<i>24/5 28/6</i>

SERVIZIO AREA VERDE



Orario di apertura

	<u>Mattino</u>	<u>Pomeriggio</u>
lunedì	08,00 – 12,00	chiuso
martedì	08,00 – 12,00	chiuso
mercoledì	08,00 – 12,00	chiuso
giovedì	08,00 – 12,00	chiuso
venerdì	08,00 – 12,00	chiuso
sabato	08,00 – 12,00	14,00 – 16,00

Biblioteca

Apertura al pubblico:

	mattino.....pomeriggio	sera	
lunedì	chiuso	chiuso	chiuso
martedì	chiuso	17,30 – 19,30	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	16,00 – 19,00	chiuso
venerdì	chiuso	15,00 – 19,00	chiuso
sabato	10,30 – 12,30	chiuso	chiuso

Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico:

ANAGRAFE – SEGRETERIA – PROTOCOLLO

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	16,00-18,00
martedì	09,00-11,00	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	09,00-11,00	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00	chiuso

RAGIONERIA – TRIBUTI

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	16,00-18,00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00 il primo sabato del mese	

POLIZIA MUNICIPALE

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	chiuso
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	chiuso	chiuso

TECNICO

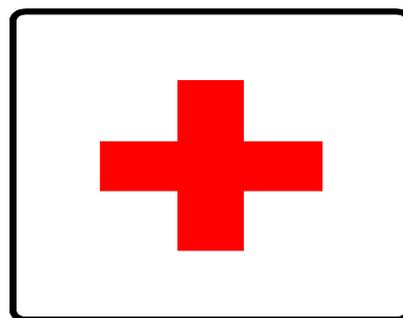
	Mattino	Pomeriggio
lunedì	chiuso	16,00-18,00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00	chiuso

NUMERI UTILI



CROCE AZZURRA	029050079
AMBULATORIO	029050952
GUARDIA MEDICA:	
– Casorate	02900401
– Abbiategrasso	800103103
FARMACIA	029050917
MUNICIPIO	029050906
CARABINIERI MOTTA V.	0290000004
BIBLIOTECA	0290098165

Orari Ambulatorio



	Mattino	Pomeriggio
lunedì	10,30-12,00	16,00-19,30
martedì	chiuso	15,00-18,30
mercoledì	chiuso	16,00-19,30
giovedì	09,30-12,00	chiuso
venerdì	chiuso	16,00-19,30

PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Francesco Cajani

Redazione: Michele Abbiati, Matilde Butti,
Francesca Cassaro, Marco Gelmini,
Valeria Mainardi, Pietro Righini,
Carlo Rolandi, Delos Veronesi

Sede: Via dei Mulini – 20080 BESATE (MI)
Presso la Biblioteca Comunale